IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 14. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì 15 Gennaio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il debito ipotecario

Una delle questioni più importanti (e insieme delle più difficili a risolversi) per l'economia nazionale, una questione che tocca nel midollo la proprietà fondiaria e specialmente l'agricoltura, madre delle altre industrie, è senza dubbio quella del debito ipotecario.

Tutti riconoscono che l'istituto del credito fondiario, quale venne forgiato in Italia dai poteri pubblici, se ebbe per fine di venire in sollievo alla proprietà, e specialmente alla rurale, ebbe per effetto di rovinare una buona parte di coloro, i quali vi ricorsero, illudendosi di poter sanare una ferita profonda colla glicerina.

Riflettendo che, per ottenere una somma equivalente alla metà del valore della proprietà, si doveva vincolare con ipoteca tutta la proprietà e per fare il servizio di questo debito si doveva pagare oltre il 6 0|0 all'anno tra interesse, ammortamento e tasse, senza parlare degli altri accessori, che finiscono per far rasentare il 7 0|0, il legislatore italiano avrebbe almeno dovuto imporre che sul frontone dei Crediti fondiari, sotto l'indicazione dell'istituto, fosse trascritto il mònito dantesco:

Lasciate ogni speranza, o voi ch'entrate.

D'altronde le condizioni generali del credito in Italia (sulle quali, specialmente per il tasso del denaro, a noi sembra che ora e nelle sfere dei sapienti aleggino pericolose illusioni) erano tali che il rimedio, benchè amaro nel fondo, e amaro fu per mutuanti e mutuatari, parve dolce all'orlo.

E' vero che le cose oggi si vanno attenuando... pei nostri nipoti, giacchè l'Istituto italiano di Credito fondiario ha già iniziato dei mutui al 3,50 0|0, ma i dolori artritici del passato permangono e specialmente per il debito ipotecario privato le condizioni, in molte regioni, specie meridionali, sono sempre gravi.

Nè il problema, come dicevamo in principio, è di facile soluzione. Lo prova il fatto che l'Areopago speciale istituito dal Governo e presieduto dall'on. Luzzatti per studiare una efficace soluzione, ha trovato uno strato geologico con tali difficoltà, che per vincerle non possono bastare lievi sacrifizi.

Non intendiamo con ciò di generare sfiducia, tanto più che il Ministero attuale, tra gl'impegni assunti verso il Parlamento, ha incluso anche quello del debito ipotecario e siamo sicuri che l'on. Luzzatti non lo trascurerà e tanto meno intendiamo di trattare il tema, che richiede un volumetto: qui ci limitiamo a chiarire un punto, del quale ci occupammo anche l'anno scorso e che rimase sospeso.

Si tratta di stabilire, se non in lire e centesimi, in cifra pressochè esatta l' entità del debito ipotecario fruttifero, che grava realmente sulla proprietà fondiaria — terre e fabbricati — in Italia.

Ricorderanno i lettori come da una lettera indirizzataci l'altr'anno dall'ottimo ex ministro del Tesoro on. Rubini e da uno studio dell'egr. Dir. gen. del Demanio Solinas Cossu, si fosse rilevato come la cifra fino ad ora attribuita dalle statistiche ufficiali al debito ipotecario in 9 miliardi circa, si possa ridurre a poco meno di 4 miliardi.

Le cause di questa enorme differenza tra la cifra reale e quella apparente sono diverse: mancata cancellazione d'ipoteche per debiti estinti, molteplici iscrizioni accese in uno stesso o in più uffici per lo stesso credito; le ipoteche legali a favore della massa dei creditori nei giudizi di espropriazione e purgazione, che formano duplicato con quelle prese in origine a garanzia dei crediti; le iscrizioni per separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede; le ipoteche giudiziali inscritte in base a sentenze non ancora passate in giudicato o portanti condanna per eventuale risarcimento di danni, valutati sempre in cifra superiore al debito accertato; ed altre che sarebbe lungo enumerare.

Come sceverare il grano dal lollio? L'on. Rubini lo aveva accennato: mettere a contributo come riscontro i registri delle ipoteche coi ruoli della R. M. ai quali non sfuggono certamente — tranne qualche possibile gherminella negli uffici, che non può essere molto estesa — i contribuenti per mutui ipotecari.

E difatti l'on. Luzzatti si è facilmente convinto unico rimedio possibile essere quello di un doppio accertamento da eseguirsi ad un tempo e di comune intesa dai Conservatori delle ipoteche e dagli Agenti delle imposte ed ha fatto diramare una circolare in questo senso, che avrà, speriamo, maggior efficacia del dolce invito che l' on. Rubini aveva rivolto invano alla Direzione delle imposte dirette.

E' superfluo riprodurre le istruzioni tecniche della circolare, che avrà per risultato di fornire una buona volta elementi sicuri sull'entità del debito ipotecario e indirettamente anche sulle condizioni economiche della proprietà in Italia.

Vi sono in Germania taluni Stati, come la Sassonia e il Würtemberg, l'Assia e il Brunswick, che offrono statistiche esatte, le quali possono servire di utile modello alla nostra, per una razionale riforma nel nostro sistema ipotecario.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 14. — L'Imperatrice vedova e l'erede presuntivo sono ritornati oggi da Gatchina a Pietroburgo.

Parigi, 14. — Al Palazzo di Giustizia circolavano ieri buone notizie sulla salute di Waldeck-Rousseau.

L'illustre infermo parlò ieri lungamente col liquidatore di una Società e diede per iscritto un consulto giuridico.

Madrid, 14. — Il nuovo Ambasciatore di Austria-Ungheria presenterà dopodomani le sue credenziali a Re Alfonso XIII.

Nell' Uruguay.

(S) **Montevideo**, 14. — Il generale Muniz è partito da Nicoperez con 2500 uomini di truppe del governo, diretto a Santa Clara, ma ha dovuto battere in ritirata, a causa della superiorità numerica delle forze di Savaria.

Si assicura che il generale Muniz, che è ammalato di cuore, rinuncia al comando delle truppe del Governo e che il Ministro della Guerra, generale Vasquez, assumerà il supremo comando delle truppe combattenti. E' atteso un treno che trasporta numerosi feriti: uno squadrone di cavalleria è stato inviato a Nicoperez.

Le truppe del Governo, che subirono l'undici corrente una sconfitta al « Paso de los Toros, » ebbero 25 morti e 45 feriti.

Da Malta.

(S) **Malta**, 14. — Tutti i membri del Consiglio legislativo, rieletti senza contestazione, presenteranno un'altra protesta e si dimetteranno ancora una volta.

Nell'Africa tedesca.

(S) **Berlino**, 14. — Dispacci da Svakopmund annunziano che il comandante degli *Hereros*, Mikael, non si è ancora unito ai ribelli.

I treni circolano regolarmente fino a Haribib, dove si sono riuniti tutti i fittavoli. Al di là di Haribib le stazioni ferroviarie sono deserte; alcune sono state saccheggiate.

Una colonna di cento uomini al comando del tenente Zuelow è partita da Svakomund per Okahandja ed ha raggiunto Okasise, a cinquanta chilometri da Okahandja.

L'incrociatore *Habicht* ha ricevuto ordine di partire immediatamente da Capetown per Svakopmund.

Colombia e Panama

Washington, 14 — Il contrammiraglio Goglan telegrafa da Colon che, secondo notizie giunte da Cartagena, un incrociatore colombiano trasporta truppe verso il golfo di Darien, ove esse giungono rapidamente; e che 1600 uomini si trovano concentrati a Barranquilla.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 14. — *Camera dei Deputati* — Brisson, salutato da una viva ovazione sui banchi di sinistra, assume la presidenza e pronuncia il discorso di rito.

Egli ringrazia i colleghi, dicendo che essi gli ricordano cose che non sono destinate a morire: la verità, la giustizia e il dovere verso lo Stato, il quale è la forma vivente della patria.

Brisson dichiara poscia che assicurerà nella Camera il rispetto reciproco delle opinioni e delle persone e il rispetto comune delle leggi e garantirà, malgrado le opinioni politiche alle quali deve la sua elezione, la libertà delle discussioni parlamentari.

Fa appello in fine al concorso di tutti ed esorta la Camera ad attendere ai lavori legislativi.

Vengono presentate varie interpellanze sull'espulsione del deputato alsaziano, abate Delsor, dal territorio francese.

Il Pres. del Cons., sig. Combes, propone di fissarne lo svolgimento al 22 corr.

Ribot invece chiede che si discutano immediatamente le interpellanze suddette, poichè l'espulsione dell'abate Delsor produsse in tutto il paese legittima emozione.

Il Governo sta ora cercando informazioni presso il prefetto o altrove per giustificare quel provvedimento. (Ripetute approvazioni al Centro e a Destra — Mormorii a Sinistra).

Il Pres. del Cons., sig. Combes, protesta con tutte le sue forze contro l'insinuazione di Ribot che egli chieda informazioni agli stranieri. (Applausi a sinistra). Se un partito rivolse un appello all'estero, non fu il suo (applausi dei socialisti).

Dichiara che Ribot rimarrà alleato di questo partito e ne solleciterà i suffragi il 22 corr. (Rumori a destra). Invita Ribot a leggere i giornali repubblicani e allora vedrà la loro opinione sull' abate Delsor. Insiste infine nel chiedere che venga fissata la seduta del 22 corr. per la discussione delle interpellanze.

Conrad e Grosjean, nazionalisti, dichiarano che, trattandosi di una questione patriottica, la discussione immediata s'impone.

Denys Cochin rimprovera a Combes di seguire gli esempi di un lontano passato, quando fu espulso un deputato alsaziano protestatario. Dichiara infine che furono i socialisti coloro che affermarono che nessuno vuol più la rivincita. (Rumori a Sinistra).

Benoist ricorda che l'abate Delsor lottò contro il Governo tedesco e fu condannato ad una diecina d' anni di carcere.

L' abate Lemire rimprovera ai socialisti di accusare i preti di ricevere la parola d'ordine da Roma; i preti, prosegue l'oratore, non ricevono ordini da nessuna parte; l'abate Delsor appartiene ad una famiglia francese e difende in Parlamento la causa dei suoi connazionali. Il presidente del Consiglio, Combes, abituato a colpire le vesti talari, si è ingannato. (Agitazione).

Ribot non insistendo per la discussione immediata delle interpellanze sull'espulsione di Delsor, se ne approva il rinvio al 22 corrente, chiesto da Combes.

Domani saranno discusse le interpellanze sugli incidenti avvenuti alla Borsa del Lavoro.

Vengono poscia presentate parecchie mozioni tendenti a modificare la legge sull'espulsione degli stranieri.

Se ne respinge l' urgenza con 307 voti favorevoli e 255 contrari.

Parigi, 14. — *Senato* — Si procede alla nomina dell'Ufficio di presidenza. Vengono rieletti: Fallières, presidente, Barbey, Peytral, Desmons e Poirrier, vicepresidenti.

Germania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 14 ore 17,30 — In una riunione dei presidenti degli uffici, il Presidente del Reichstag Ballestrem si è lagnato delle numerose interpellanze presentate che dato il tempo soverchio impiegato nella loro discussione, richiederebbero probabilmente ancora molte settimane, che si dovrebbero impiegare più utilmente nell' approvazione dei bilanci. Dichiarò che se la maggioranza lo consentirà limiterà la discussione delle singole interpellanze in una sola seduta. Invita a voler raccomandare agli interpellanti la massima concisione.

La situazione in Ungheria.

Budapest, 14. — Il pres. del Cons. conte Tisza, ritornato dall' udienza dell' Imperatore a Vienna, riferì al Club liberale che S. M. aveva approvato la sua tattica di pazienza contro l'ostruzionismo, smentendo in tal guisa le voci sparse dai radicali, secondo le quali le posizione del Gabinetto era scossa, poichè non agiva alla Camera con sufficiente energia.

Il conte Tisza dichiarò che le Delegazioni non avrebbero ripreso il loro lavoro che dopo il voto sul progetto militare e che, occorrendo, si farebbero votare nuovi dodicesimi provvisori.

Russia e Giappone.

Dal Giappone.

(S) **Londra**, 14. — Il *Reuter Office* ha da Tokio: La risposta del Giappone all'ultima Nota russa fu trasmessa ieri nel pomeriggio al Ministro russo, bar. Rosen. I negoziati proseguiranno senza limitazione di tempo. (Questo vuol dir molto).

+

Pechino, 14. — Alla Legazione giapponese non si crede allo scoppio di una guerra tra Russia e Giappone, pur riconoscendo che il rifiuto della Russia di riconoscere al Giappone il diritto di partecipare alla soluzione della questione della Manciuria costituisce sempre la principale difficoltà per un accordo fra i due Imperi.

(S) **Tokio**, 14. — Produce una certa sorpresa l'articolo di un giornale tedesco circa le pretese del Giappone sulla Manciuria, poichè il Giappone non chiese mai alla Russia di sgombrare la Manciuria: esso riconobbe francamente gli interessi speciali della Russia in quella Provincia ed il suo diritto di proteggerli.

Il Giappone si limitò soltanto a chiedere alla Russia che essa dia esecuzione agli impegni volontari che assunse, per l'integrità territoriale della Cina e a reclamare il libero esercizio dei diritti di residenza e l'introduzione del commercio internazionale in Manciuria.

+

(S) **Porto Said**, 14. — L'incrociatore *Kasuga*, venduto recentemente dall'Argentina al Giappone, giunse e proseguì per l'Estremo Oriente.

Londra, 14. — I giornali pubblicano un telegramma da New York secondo il quale il Giappone negozierebbe l'acquisto del vapore *Trave* del *Norddeutscher Lloyd*.

(S) **Londra**, 14 — Il ministro giapponese a Londra, Hayashi, ha ricevuto il testo della risposta inviata dal Giappone all'ultima Nota russa. Egli ha dichiarato che la risposta non costituisce affatto un *ultimatum* e non fissa alcun termine. La risposta è redatta in tono pacifico ma perfettamente fermo.

Il Giappone non ha modificato la posizione da lui presa circa le sue principali pretese; la risposta enumera nuovamente le condizioni esposte fin dal principio riguardo alla Manciuria e alla Corea.

Uno dei principali punti, se non il principale, sul quale insiste la Nota Giapponese è quello della sovranità della Cina in Manciuria.

Dalla Russia.

(S) **Berlino**, 14 — I giornali dicono che la Russia inviò al principio della corrente settimana una Nota circolare alle Potenze, nella quale dichiara di riconoscere i trattati di commercio conclusi colla Cina circa la Manciuria e di permetterne l'applicazione.

La Russia soggiunge di essere costretta ad occupare ancora la Manciuria in seguito agli interessi creati dalla ferrovia transiberiana e perchè è attualmente impossibile fare assegnamento sulla Cina per garantire l'ordine pubblico.

Londra, 14 — Il *Daily Mail* ha da Seoul che sono giunti altri 100 soldati russi. Le truppe coreane furono disarmate, temendosi che attacchino gli stranieri.

Lo stesso giornale ha da Tien-tsin che la guarnigione russa ricevette l'ordine di prepararsi a partire per la Manciuria.

(S) **Pietroburgo**, 14 — Contrariamente alle informazioni pubblicate all'estero, si dichiara nei circoli ufficiali che non è giunta ad essi alcuna notizia che la flotta russa abbia lasciato Port Arthur.

Parigi, 14 — Un diplomatico bene informato dichiarò all'*Echo de Paris* esservi ragione di sperare che la pace sarà mantenuta. La Nota della Russia alle grandi Potenze, insiste sul rispetto dei trattati ed impegni colla Cina per la Manciuria, qualunque possa essere la futura sorte di quella regione. Nè si tratta di togliere al Giappone i diritti sulla Manciuria, ma di delimitare in confini precisi l'influenza del Giappone nella regione.

Circa la Francia, il diplomatico dichiarò che un intervento militare nell'Estremo Oriente non fa parte degli impegni colla Russia. La Convenzione invece conclusa tra l'Inghilterra ed il Giappone stabilisce l'intervento dell'Inghilterra in caso di conflitto tra il Giappone ed un'altra Potenza.

(S) **Parigi**, 14 — La *Patrie* ha da Pietroburgo: « In seguito ad importanti dispacci pervenuti dall'Estremo Oriente, in questi circoli diplomatici ed ufficiali si è acquistata la certezza che non si può fare più assegnamento sulla buona fede del Giappone, il quale è assolutamente deciso a definire colle armi le sue divergenze colla Russia. »

Pietroburgo, 14. — Un membro del Consiglio privato ha dichiarato che le notizie giunte dall'Estremo Oriente sono tranquillizzanti e che ogni pericolo di guerra sembra per ora eliminato. Per l'avvenire ciò dipenderà dalle esigenze che avrà il Giappone.

Il Ministro degli esteri invierà alle Potenze una dichiarazione la quale richiamerà l' attenzione dei singoli Governi sulla impossibilità di accordare la libertà di commercio in Manciuria fino a che l'ordine e la tranquillità non siano ristabiliti in quella Provincia.

L'azione delle Potenze.

Parigi, 14. — Secondo il *Matin*, i Governi francese ed inglese sarebbero disposti ad esercitare nel conflitto russo-giapponese quella forma di intervento amichevole che il Congresso dell'Aja definì « buoni uffici. »

Nei circoli diplomatici si ritiene che tale intervento avrebbe molte probabilità di riuscita. Per quanto consta a quel giornale, le due Potenze si rivolgerebbero al Giappone.

La Legazione giapponese dichiarò che ove tali buoni uffici venissero interposti, il Governo di Tokio li accoglierebbe con simpatia.

+

(S) **Londra**, 14. — Nei circoli navali di Portsmouth si assicura che, appena fosse nota la dichiarazione di guerra fra la Russia ed il Giappone, l'Ammiragliato prenderebbe importanti misure di precauzione: tutte le navi della riserva verrebbero mobilizzate ed una squadra di riserva sarebbe tenuta pronta a partire per qualsiasi punto del globo.

+

(S) **Parigi**, 14 — Una Nota ufficiosa dice: « Un giornale del mattino sembra annunziare un immediato intervento amichevole della Francia e dell'Inghilterra a fine di assicurare una soluzione pacifica delle difficoltà fra la Russia ed il Giappone.

" Tali voci sono premature. E' certo che un intervento franco-inglese allo scopo di ottenere il mantenimento della pace sarebbe accolto nei circoli diplomatici francesi con molto favore ed è possibile che siano state iniziate conversazioni a tale proposito fra i Gabinetti interessati. Tuttavia si ritiene che queste conversazioni non abbiano preso, al momento attuale, una forma definitiva. »

Inghilterra e Stati Uniti.

Washington, 14 — Le mozioni approvate ieri dalla Commissione per l'arbitrato furono sottoposte alla Commissione per gli affari esteri del Senato ed al Pres. della Confederazione, Roosevelt, che promise che farà il possibile per assicurare la conclusione di una Convenzione arbitrale fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Washington, 14. — Un membro della Camera dei rappresentanti presentò un progetto per modificare il trattato di estradizione tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, comprendendo la corruzione politica tra i delitti suscettibili di estradizione. L'autore del progetto si è ispirato alla frase contenuta nell'ultimo Messaggio del Presidente Roosevelt che dice: « Finchè i trattati di estradizione non saranno modificati, sarà impossibile sopprimere la corruzione politica negli Stati Uniti ».

Gli operai italiani a Londra.

Londra, 14. — Il Consolato d'Italia a Londra mette in guardia gli operai italiani contro la facile accettazione di contratti di lavoro per l'Inghilterra e Colonie inglesi, che essendo redatti in inglese, nascondono spesso cavilli che si rivolgono contro gli operai e pei quali giova ben poco l'intervento delle autorità.

Attualmente trovansi a Londra molti operai vetrai assunti da uno speculatore nelle vetrerie di Torino e Sarzana, venuti alla condizione di usare una lavorazione identica a quella delle fabbriche italiane, e nella quale erano addestrati. Invece, essendo il sistema di lavorazione affatto diverso, essi non riescono a guadagnare una giornata sufficiente.

Perciò molti trovansi in strettezze, essendo venuti colle famiglie, poichè i contratti erano a lunga scadenza.

I Bilanci - Esercizio 1904-905.

Guerra.

Il bilancio della guerra, come è noto, è consolidato nella somma di 275 milioni, debito vitalizio compreso; indi lo Stato di previsione per il prossimo esercizio finanziario, in confronto di quello dell'esercizio corrente, presenta variazioni di stanziamenti nei capitoli, ferma rimanendo la cifra finale.

Ma fu detto più volte che questa somma non corrisponde coll'onere reale effettivo, che lo Stato sopporta per il mantenimento dell' esercito; imperciocchè in essa sono comprese spese per servizi, i quali non spettano all' esercito propriamente detto, e spese che hanno poi il loro riscontro nel bilancio dell'entrata, astraendo, bene inteso, dai proventi, che vengono alla finanza a titolo di tasse di ricchezza mobile od altro; proventi che sono generali e comuni a tutti i bilanci.

Sono spese che trovano riscontro nel bilancio quelle dei capitoli 5° (spese postali), 24° (mantenimento degli allievi delle scuole militari) e 43° (premi agli ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry), complessivamente L. 265,260.

Sono spese per servizi, che non appartengono strettamente all' esercito le somme che si spendono per il Tiro a segno nazionale e per l'arma dei r. carabinieri, complessivamente L. 30,278,000.

Sono devoluti al Tesoro i proventi della vendita di oggetti fuori d'uso ed i rimborsi dipendenti da spese ordinarie del Ministero della guerra che nel bilancio dell'entrata sono registrati in L. 3,231,898.

Finalmente la spesa per il debito vitalizio, se è una necessità dell'esercito, in quanto lo Stato ha il debito di provvedere alla vecchiaia di coloro che lo hanno servito ed hanno contribuito, durante il loro servizio, con ritenute regolari a costituirsi cotesto fondo di previdenza, non può tuttavia essere valutata nel computo del costo effettivo dell' esercito. Tant' è che, fino a pochi anni fa, il fabbisogno per le previsioni era registrato per tutte le Amministrazioni dello Stato nel bilancio del Tesoro.

Sono, pertanto, altre L. 35,119,000 onde deve essere diminuita la spesa, che discende, in conseguenza, a L. 206,105,842, delle quali 16 milioni rappresentano spese straordinarie o per le provviste d'armi e materiali da guerra o per l'organizzazione difensiva del territorio nazionale.

Fatta questa sottrazione rimangono per il mantenimento dell' esercito e la sua istruzione lire 190,105,842.

La forza bilanciata è approssimativamente di 14,000 ufficiali, 207,000 uomini di truppa e 45,000 cavalli.

La differenza tra la forza organica e quella bilanciata oscilla intorno ai 60,000 uomini, dei quali dai 500 ai 600 sono ufficiali delle armi combattenti, che si hanno in meno del quadro.

E' cotesto, certamente, il difetto maggiore dei nostri ordini militari, ma non è giusto di esagerarne la portata e di trarne conclusioni eccessive per la compagine o per l'istruzione dell'esercito.

Del resto ritorneremo su queste cifre, imperciocchè la questione della forza sotto le armi è quella che ha fornito il pretesto alle più aspre critiche di coloro che vorrebbero un esercito diversamente ordinato e di coloro che non ne vorrebbero punto.

+

Il richiamo delle classi in congedo a scopo di istruzione, che, negli ultimi esercizi, saliva a circa 89,000 uomini per un periodo medio di 20 giorni, è ridotto per il prossimo anno finanziario a soli 60,000. Ma la diminuzione è più apparente che reale; giacchè, se in bilancio si registravano gli assegni per 89,000 uomini, in fatto il numero dei richiamati, che effettivamente si presentavano alle armi, era inferiore di qualche migliaio a quella cifra.

L'unica variazione vera consiste in una maggiore sincerità di bilancio, o, per essere più esatti, in una maggiore sincerità di *scritturazione*, imperciocchè anche in passato — lo dice la nota preliminare al bilancio — l'economia che ebbe a realizzarsi delle giornate di presenza dei richiamati alle armi fu sempre devoluta a favore della forza bilanciata.

+

Delle spese straordinarie, previste in lire quindici milioni settecentomila, la maggior parte è destinata alla fabbricazione del materiale d'artiglieria da campagna: L. 13,000,000.

Dei 60 milioni, che a questo rinnovamento furono assegnati con la legge del maggio 1901, furono spese a tutto l'esercizio corrente L. 32,900,000 — onde ne resteranno disponibili per l'esercizio 1905-906 le residue L. 14,100,000.

Basterà questa somma a compiere la trasformazione del materiale dell'artiglieria da campagna? E' una domanda, che nasce spontanea e che rimane senza risposta nella nota preliminare, che precede il bilancio. Forse lo dirà, a suo tempo, la relazione della Giunta del bilancio.

In ogni modo la questione dell'artiglieria campale, oggetto di tante polemiche da qualche tempo in qua, non potrà non essere trattata nella discussione del bilancio e noi ci auguriamo che la parola dell'on. ministro dissipi i timori, che si sono sollevati sull'utile impiego del denaro finora speso per il nuovo materiale.

+

Le alienazioni di armi ed immobili, che la legge ha consentito, devolvendone il provento alla parte straordinaria del bilancio, hanno dato, a tutt'oggi, L. 1,245,000, che per gli atti in corso aumenteranno, durante l'esercizio, fino a 3 milioni.

Nell'esercizio prossimo si presume un maggiore introito di circa 4 milioni.

Le armi hanno contribuito a questi introiti con sole 93,000 lire.

Non è una rassegna del bilancio della guerra, che abbiamo inteso di fare.

Sono poche note sparse che serviranno di introduzione ad un prossimo articolo.

ARMI ED ARMATI

La morte del capitano Ferigo.

A 39 anni è morto, all' improvviso, quando già pareva convalescente di lunga malattia avuta, uno dei più stimati ufficiali di Stato Maggiore, il capitano cav. Antonio Ferigo.

Ai meriti della dottrina, per la quale era tenuto tra i più valenti del Corpo, accoppiava eminenti qualità di azione che furono molto apprezzate nella campagna di Cina, durante la quale fece parte del Comando in capo delle forze internazionali, agli ordini del maresciallo Waldersee.

Era decorato delle medaglie italiana e tedesca per la campagna di Cina, cavaliere dell'Aquila Rossa con spade, della Corona d'Italia e del Sole Levante.

Il Corpo di Stato Maggiore e l' Esercito perdono col Ferigo uno dei più bravi e promettenti ufficiali.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il vino italiano all'estero.

Dai conti definitivi degli uffici doganali di tutto il Regno, che vanno a tutto novembre, abbiamo che nei primi 11 mesi del 1903 si è constatata la seguente esportazione di vini:

Vermouth in botti	ettolitri	10,622
Marsala in botti	»	39,556
Vino in botti	»	1,579,094

Si esportarono pure:

1,147,700	fiaschi	di vino
1,753,500	bottiglie	di vino
19,800	»	di marsala
3,578,100	»	di vermouth

Il valore totale di detta esportazione è di 51,659,225 lire, con un aumento di lire 15,813,510 sullo stesso periodo 1902.

Un sensibile aumento a queste cifre verrà dato dal mese di dicembre, specie per l'accordo commerciale stipulato con l'Austria-Ungheria. Infatti negli ultimi due mesi del 1903 furono introdotti nell'Austria-Ungheria per la dogana di Fiume quintali 363,597 di vino; il doppio di quello che fu introdotto nello stesso periodo per la dogana di Trieste.

L'importazione dei nostri vini si mantenne attiva anche negli Stati Uniti. Questa nel mese di ottobre ascese a dollari 51,153 contro 35,203 stesso mese 1902.

Per i primi dieci mesi del 1903 essa fu di 484,626 dollari, di fronte rispettivamente a dollari 333,344 e 286,602 nei periodi corrispondenti del 1902 e del 1901.

La crisi nell'industria cotoniera.

(S) **Londra**, 14. — Il Primo ministro Balfour ricevette il Presidente della Società dei cotonieri di Manchester, Macara, con la Commissione delegata dalla recente assemblea per esporgli i desideri degli industriali cotonieri del Lancashire.

La Commissione fece al Primo ministro due domande, la prima delle quali chiede che il Governo prenda l'iniziativa di convocare una conferenza internazionale di rappresentanti delle varie nazioni interessate nella filatura del cotone. In questa conferenza si dovrebbero gettare le basi di una legislazione internazionale contro le speculazioni illecite nei mercati cotonieri.

La seconda domanda formulata dalla Commissione chiede l'invio di periti nei centri di produzione per fare in tempo utile la valutazione del raccolto annuo. Ciò servirebbe di base per poter determinare il corso dei mercati.

Dopo aver ringraziato la Commissione per le informazioni fornitegli, il Primo Ministro disse che la proposta di convocare una Conferenza internazionale sarebbe attentamente studiata dal Governo. Quanto all'organizzazione del servizio d' informazioni sul raccolto del cotone, Balfour dichiarò che si riserva di studiare in qual modo tale idea può essere attuata.

Ministero di Grazia e Giustizia.

Commissione per la statistica giudiziaria e notarile.

Presidente: Boccardo Girolamo, senatore.
Membri: Azzolini cav. Gius., ispett. alla GG. GG.
» Baccarani comm. Guglielmo, sost. avv. er. gen.
» Beltrani-Scalia comm. Martino, sen., cons. di Stato.
» Bodio comm. Luigi, sen., cons. di Stato.
» Brusa comm. Emilio, prof. Univ. di Torino.
» Canonico comm. Tancredi, senatore.
» Cocucci comm. Nicola, dir. gen. Min. GG. GG.
» De-Negri comm. Carlo, dirett. gen. alla Stat.
» Doria comm. Alessandro, dir. gen. carceri.
» Gianturco comm. Emanuele, deputato.
» Grippo comm. Pasquale, deputato.
» Lucchini comm. Luigi, dep., cons C. Cassaz.
» Molfino comm. Eman., dir. gen. Fondo culto.
» Mortara comm. Lodovico, cons. Cassazione.
» Municchi comm. Carlo, senatore.
» Nocito comm. Pietro, deputato.
» Ostermann comm. Leop., cons. Cass. Torino.
» Penserini comm. Franc., pr. C. App Firenze.
» Ricciuti comm. Nicola, pr. C. App. Napoli.
» Sandrelli comm. Carlo, cons. di Stato.
» Tami comm. Antonio, cons. Corte Conti.
» Zella-Milillo comm. Michele, dir. g. M. GG.GG.
Segretari: Aschieri cav. Aless., capo-sez. direz. Stat.
» Farace cav. Alfredo, capo-sez. Min. GG.GG.

Comitato permanente per la statistica giudiziaria e notarile.

Presidente: Boccardo comm. Girolamo, senatore.
Membri: Azzolini cav. Giuseppe.
» Beltrani-Scalia comm. Martino.
» Bodio comm. Luigi.
» De-Negri comm. Carlo.
» Sandrelli comm. Carlo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Saggi critici di letterature straniere, di Domenico Ciampoli. Prima serie — Ed. R. Calabra, Lanciano.

Il prof. Domenico Ciampoli è ben noto ai nostri lettori che hanno gustato qualche romanzo da lui tradotto. Egli da circa vent'anni si occupa di letteratura russa, or traducendo or criticando, ed è stato uno dei primi in Italia a farci conoscere le belle opere dei più grandi scrittori russi da Tolstoi a Dostoievskij, dal Romanov al Sinkiewicz, del quale ci fece gustare alcuni delicati romanzi prima assai che fosse noto il *Quo vadis?*

Nel mondo degli eruditi poi il nome del prof. Ciampoli è assai noto per quello di diligentissimo e valoroso ricercatore e non si contano le sue opere di critica e bibliografia.

Nel presente densissimo volume il Ciampoli si occupa della storia del Montenegro e della sua Poesia, di Leone Tolstoi, di Fedoro Dostoiewskij, di Nicola Alessievic Nekrasov, del Nadson, del Romanov, di Mereslcevskij, di Antonio Cenov e del popolare Massimo Gorkij, studiando con amore le singole loro opere. Allo studio degli autori il Ciampoli aggiunge quello del nuovo dramma in Russia, quello molto interessante della letteratura russa nel medio evo. e quello del Cònte della banda d'Igor, in rapide ed esaurienti sintesi da cui si ha un completo ed esatto concetto della letteratura russa moderna e antica che è seguita nel suo svolgersi dall'attenzione di tutta l'Europa.

Questi saggi, pur sembrando distaccati uno dall'altro e raccolti solo per comodo dell'autore e del lettore, sono pure uniti da un invisibile filo, da un nesso storico che si vela ma non si nasconde, poichè il Ciampoli dopo aver esaminato la letteratura russa nel medio evo, penetra col Postnikov nell'epoca di Pietro il Grande e poi nella filosofia, nel romanzo, nell'arte drammatica.

Gli importanti saggi critici del Ciampoli riuniti in questo volume formano la prima serie: noi, e con noi tutti gli studiosi, aspettiamo ardentemente che il Ciampoli completi le altre. Questo è il più lusinghiero giudizio della sua opera.

Gli scritti letterari di Giuseppe Mazzini di Nada Peretti — Roma-Torino. Roux-Viarengo, edit.

L'opera letteraria del Mazzini costituisce un documento storico di somma importanza che permette di comprendere e giudicare quasi tutto il vasto e molteplice movimento letterario che occupa la prima metà dello scorso secolo.

Bene fece dunque l'autrice a fedelmente riassumere i principali di questi scritti, dividendoli in tre periodi.

Il primo, che va dai primi saggi fino al 1829, periodo di tentativi incerti e di aspirazioni non ancora ben definite; il secondo che occupa il breve spazio dalla fine dal 1829 ai primi del 1831, periodo di transizione dal dubbio fecondo alla fede costante e luminosa dell'avvenire; il terzo, che dalla fine del '31 giunge al 1845, periodo della vera maturità dell'ingegno del Mazzini, nel quale egli, movendo dai principi di un sistema in ogni sua parte definito e compiuto, giudica, senza incertezze o esitazioni, opere e autori.

La Rivoluzione, di Licurgo Cappelletti — Torino, Fratelli Bocca, edit.

Il prof. Cappelletti, già favorevolmente noto al pubblico italiano per altri lavori storici, ha ora dato in luce questo nuovo volume, nel quale presenta una sintesi, esatta e completa, dei grandi avvenimenti che sconvolsero la Francia, anzi l'Europa intera, dal giorno in cui il re Luigi XVI convocò gli Stati Generali, fino a quello nel quale la terza Assemblea della Rivoluzione tenne la sua ultima seduta. Infatti col 26 ottobre 1795, il grande, il terribile periodo rivoluzionario finisce.

E' un periodo storico della maggiore importanza ed il Cappelletti lo descrive imparzialmente, senza idee preconcette e con serenità di giudizio.

In appendice poi, per dare una idea delle varie opinioni espresse dai più illustri scrittori italiani e stranieri intorno alla Rivoluzione Francese, ha pubblicato un breve scritto intorno alla Filosofia della Rivoluzione.

Il pensiero politico albanese in rapporto agli interessi italiani, di A. Lorecchio — Roma, Tip. Operaia Romana, Via della Vite 44.

Juvenilia. Versi di Italo Dalmatico (G. I. Boxich), Zara, E. De Schönfeld edit.

Questi versi, ispirati a un caldo sentimento di italianità e a un grande amore della nostra lingua di cui è curata la proprietà, sono dall'autore dedicati a Pasquale Villari, presidente della « Dante Alighieri. »

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

R. D. che approva la modificazione apportata al Regolamento sull'avanzamento nel R. Esercito.

R. D. che sostituisce con un nuovo il R. decreto sul Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi.

RR. DD. riflettenti: Modifica di Statuto; Rettifica di confini territoriali.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Montalto Ligure (Porto Maurizio), Guardia Sanframondi (Benevento) e Olmeneta (Cremona).

Decr. Min. che dà delle norme circa lo spirito destinato alla preparazione del fulminato di mercurio.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e dell'I. P.

Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1904.

Elenco degli attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e di riduzione, rilasciati nel settembre 1903 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 9 corrente in Travasso, prov. di Udine ed in Villafranca Lunigiana, prov. di Massa, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 14, ore 16,30. — (*ermon*). Il *crack* industriale provocato dalla scomparsa del rag. Terracini entra in una fase nuova.

Stamane in Alba, per ordine del giudice istruttore, sono stati arrestati, mentre stavano ancora in letto, contemporaneamente, tre nipoti del signor G. B. Bruno, cioè i fratelli Domenico e Carlo Bruno, l'uno di 33, l'altro di 28 anni, e il cugino Giuseppe Bruno di 27, imputati di bancarotta fraudolenta. I due primi hanno moglie e figli. Nanno ha mostrato di commuoversi alla vista delle guardie. Nell'abitazione di Domenico è avvenuta una scena pietosissima. La moglie e i figliuoli hanno prorotto in lacrime e s'è dovuto far loro dolce violenza per allontanarli. Giuseppe teneva sul tavolino di notte una rivoltella carica che il funzionario della P. S. ha tolto subito.

La notizia degli arresti non ha stupito alcuno, poichè la voce pubblica, appena il Terracini fu scomparso, accusò i nepoti di G. B. Bruno di essere d'accordo con lui e di averne, anzi, favorito la fuga.

Foggia, 14, ore 16.55 — (*Furio*). In Cappanevicata, tenimento del territorio di Manfredonia, durante le sterro per la costruzione dell'argine orientale del Candelaro, è stata scoperta una casa preistorica con armi ed utensili da pesca in osso lavorato grossolanamente.

— In Cerignola tale Alfredo Gardella cadde da un carro che stava addobbando per le feste del carnevale: una commozione interna l'ha ucciso.

— In San Ferdinando è stata scoperta e deferita all'Autorità giudiziaria un'associazione di 14 malfattori che *lavorava* specialmente in testimonianze false nei giudizi penali e civili, e miranti al ricatto.

Genova, 14, ore 12 — A Nervi, per mandato del giudice istruttore di Monaco di Baviera, è stato arrestato il sig. Justine Braunstein, dottore in medicina di anni 45, nativo di Wipperfurth, imputato di uxoricidio premeditato.

Ancora delle accuse al colonn. Terzi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 14, ore 16.15 — Si vuole che l'origine delle voci accusanti il colonnello Terzi sia questa:

L'anno scorso, trovandosi egli al campo, durante le grandi manovre nel Veneto, colto da dolori reumatici, ricorse alla cura del massaggio e si servì di un soldato. Più tardi lo sostituì con altri.

Nei giorni successivi le preferenze date ad uno piuttostochè ad un altro dei soldati diedero luogo ad uno scambio di frasi licenziosamente scherzose fra questi, finchè furono raccolte dagli ufficiali.

La poca simpatia che il colonnello godeva fra gli ufficiali, i quali lo trovavano rigoroso all'eccesso ed autoritario, potrebbe forse spiegare lo scandalo odierno.

Per questo è avviata un'inchiesta che prelude all'azione del Consiglio di disciplina che sarà presieduto dal gen. Fecia di Cossato, comandante il Corpo d'armata.

Nel porto di Genova

Genova, 14. — Ieri furono caricati in questo porto 1184 carri, di cui 506 di carbone per i privati e 144 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 178, dei quali 115 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Venezia, 13 — Settanta operaie scostolatrici della Manifattura dei tabacchi hanno scioperato per non avere ottenuto l'aumento del cottimo richiesto da 15 giorni.

Altre operaie invitate a sostituirle si sono rifiutate.

Palermo, 13 — Lo sciopero degli zolfatai di Comitini e di Recalmuto è stato composto.

All' estero.

Madrid, 14. — Il Consiglio dei Ministri ha preso misure per far cessare lo sciopero dei marinai delle navi mercantili, che, malgrado la tendenza favorevole ad un accomodamento, si è esteso a parecchi porti della Spagna. Ha avuto luogo ieri una riunione di armatori, ma non è stata presa alcuna decisione.

Drammi di terra e di mare

Alla ricerca di un trasporto.

Parigi, 14. — Il Ministero della Marina telegrafò al comandante del *Galilée* ordinandogli di esplorare il tratto di mare fra Madera e le Azzorre, per ricercare le traccie del trasporto *La Vienne*. Un incrociatore salperà da Brest per continuare le ricerche sulle coste orientali dell'Irlanda.

Al Ministero della Marina, all'ottimismo dei giorni scorsi, è subentrata un'evidente inquietudine.

Drammi dell'amore.

Tolone, 14. — Un soldato dell'8.o fanteria coloniale certo Chretien, ordinanza del tenente Trouilh, essendo stato da questo licenziato perchè innamoratosi pazzamente della di lui moglie, approfittando dell'assenza del tenente, che trovavasi in caserma, tornò al domicilio di lui; si precipitò contro la signora, e, dopo una lotta spaventosa, la gettò dalla finestra.

La disgraziata morì sul colpo.

Il soldato venne arrestato.

Tempeste e incendi.

Parigi, 14. - Dispacci da La Rochelle, Cherbourg e da altre città marittime segnalano violente tempeste.

Si temono molti sinistri di mare.

Si ha da Charleroi che un incendio violentissimo ha distrutto stamane i magazzini cooperativi della *Casa del Popolo* di Gilly. I danni sono valutati ad oltre centocinquantamila franchi.

Teatri ed Arte

Drammatica. - *La Figlia di Jorio* di G. D'Annunzio sarà definitivamente rappresentata a Milano dalle due Compagnie Talli-Gramatica-Calabresi e di Eleonora Duse la sera del 7 marzo.

Lirica. — Leggiamo nel *Corriere della Sera*: Giacomo Puccini — se la notizia che ci viene riferita è vera — ha in animo di ritoccare la sua *Manon Lescaut*, aggiungendole un atto nuovo e rifacendo interamente l'istrumentale.

— Il maestro Franchetti ha firmato il contratto con D'Annunzio per il libretto della *Figlia di Jorio* da consegnare entro sei mesi.

Ci scrivono da **Monte-Carlo**:

« Nell'ottavo *Concerto classico*, fra le altre belle pagine di musica antica e moderna, venne per la prima volta eseguita la *Sinfonia in mi minore* dal giovane compositore russo Glazounow. E' un lavoro magistrale.

Vi segnalo, in oltre, la prima audizione d'un poema sinfonico di Jean Sibelius, *Le Cygne de Tronela*, d'un delicato sentimento e d'una curiosa sonorità.

I *Concerti moderni* ricominciano: in quello di domenica, il pubblico ha vivamente applaudito il giovane pianista italiano Enrico Toselli, che ha eseguito stupendamente il *Concerto in mi bemolle* di Liszt, una *berceuse* di Grieg, e una *polonaise* di Chopin.

Coreografia. — Al Teatro reale di Liegi è stata data la prima rappresentazione di un nuovo ballo in due atti dei signori De Lannoy e A. Lénéka, musica del brillante compositore liegese Hillier, intitolato *Fatalidad*.

Il successo è stato completo. Applaudite la prima ballerina Sherna e la signorina Albera. Ottima l'orchestra e bella la messa in scena.

Necrologio. — E' morto a Saint-Jean de Luz, dove era andato a passare l'inverno per rimettersi in salute, il romanziere inglese Giorgio Gissing.

Nato a Wakefield il 22 novembre 1857, egli aveva pubblicato all'età di 27 anni il suo primo romanzo « The Unclassed ». Poi pubblicò successivamente « Isabel Clarendon », « Thyrza », « The Nether World », « The Whirlpool », « The Chasm of life » ecc.

I romanzi di Giorgio Gissing sono immensamente tristi e questa tristezza traspare perfino nelle rare pagine umoristiche da lui lasciate.

La sua ultima opera è un frammento autobiografico: « Le carte intime di *Henry Ryccroft* ».

Giorgio Gissing scrisse pure un saggio su Dickens, che fu assai lodato e in seguito al quale un editore di Londra gli affidò la pubblicazione di una edizione monumentale delle opere del primo romanziere inglese del secolo scorso.

Egli lascia pure alcuni studi critici assai notevoli.

— E' morto il pittore francese Armand Seguin, uno dei capi della piccola scuola simbolista.

Egli aveva dipinto molti quadri apprezzati su soggetti relativi alla vita e ai costumi bretoni.

Arte. — Prezzi di vendita all'asta:

A Londra: *Ritratto di Mrs. Barbara Murchison* di Raeburn, 950 ghinee.

Ritratto di lord Frederick Campbell di Lawrence, 650.

Marie de Guise attribuita a sir Antonio Moro, 300.

Lady Hamilton di Romney, 260.

Ritratto di uomo di Du Jardin, 200.

John Plempin di Guinsborough, 175.

La dicitrice della buona fortuna attribuita a Lancret, 52.

All' Aja: Cinque arazzi di Bruxelles, rappresentanti scene della *Storia di Telemaco*, 37,590 franchi.

Soffitto diviso in tre enormi scompartimenti di Gerard de Lavresse di soggetto allegorico rappresentante *Il trionfo della Pace*.

Quest'ultimo è stato comprato dal ministro degli affari esteri di Olanda per ornare il palazzo della Corte di arbitrato dell'Aja.

Parigi, 14. — Bouguereau è stato rieletto con 1084 voti presidente della Società degli Artisti francesi.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano, 14, ore 24. — Stasera, alla Scala, elegantemente popolata, ebbe lusinghiero successo il nuovissimo ballo in sei quadri, *Bacco e Gambrinus*, una gioconda apologia della produzione vinicola nazionale in confronto alla birra.

Al soggetto, trattato con scorrevoli versi pieni di *humour* dal collega Gustavo Macchi, il coreografo Pratesi diede uno svolgimento coreografico brillante e il maestro Romualdo Marenco scrisse una musica piacevole e gaia.

Buona parte del successo si deve anche ai costumi ricchi, fantasiosi, elegantissimi, disegnati dall'Edel.

Il coreografo e il musicista ebbero sei chiamate al proscenio.

Della Monferrina, nel quadro vendemmiale della Valdinievole, si sarebbe voluto il bis.

Molto applaudita la prima ballerina signorina Cecilia Grassi e ammiratissima nella parte di Venere la mima signorina Mila Grassi.

RASSEGNA ARTISTICA.

Il Pensionato di scultura

Finalmente, dopo che sembrava messa nel dimenticatoio, si è aperta al pubblico la mostra dei saggi dei concorrenti al pensionato nazionale di scultura.

L'on. Orlando, che già in più occasioni ha mostrato d'intendere il suo vero ufficio morale di ministro e ha dato non dubbie prove di amore per l'arte, volle visitare e vagliare di persona questi saggi giovanili.

I quali sono numerosi e nell'insieme dimostrano più assai che nelle prove precedenti, un più alto culto ed un più ricercato spirito nella difficile e superba arte della scultura. Sono saggi di giovani, e appunto perciò contengono mille difetti, ma pur anco una fantasia ed un'idealità audace che fa ben presagire di loro.

C'è chi ha posto tutto il suo impegno nella modellatura dimostrando il profitto della scuola, e chi, sprezzando la forma, ha cercato solo l'impressione della rappresentazione del soggetto, dimenticando che appunto nella forma risiede il segreto e il pregio della scultura.

Il soggetto, questa volta, non pescava di storia, ma era consono agli slanci e all'amore del tempo nostro: *Il lavoro*, a rappresentare il quale, almeno una volta, giustissimamente, si è lasciata piena libertà d'interpretazione.

In essa pochi si sono attenuti ad una estrinsecazione moderata e corretta del simbolo adattato alla figura umana.

Noto la severa, vigorosa figura del Lavoro del Lovatelli, che erge la fiaccola della vita: ai lati v'è da una parte un gruppo di una madre col bambino, dall'altra un lavoratore accasciato. Le figure sono modellate abbastanza bene, meno che nelle gambe di quella principale.

Più nobile e originale il Parisi, che ha rappresentato la robustissima figura del Lavoro, un po' troppo microcefalica, che si aderge sicura e tranquilla nella coscienza della sua forza. Ai fianchi della sua base il Parisi ha messo da un lato il lavoro dei campi rappresentato da un aratro tirato dai buoi e guidato dal contadino e dall'altro il lavoro dell'officina, rappresentato da un gruppo di lavoranti, in un tutto armonioso e solido che dimostra la maturità della sua intelligenza artistica, luminosamente provata nelle nostre mostre annuali.

Il motto « Nel Dolore » è forte, serio, spigliato e concettoso pel simbolo: esso rappresenta la grande figura del Lavoro, dietro cui sta la Vittoria, sulla tolda d'una trireme: ai lati vi sono gruppi del lavoro dei campi e di quello delle officine.

Il saggio laterale di Fr. Pifferitti sembra copiato dal precedente.

Gemignani ha svolto il tema in un buon bassorilievo con figure, un po' volute, di minatori, di sapore classico; il Dazzi con forti gruppi ben modellati ma troppo teatrali, Scarantino con un bel gruppo di lavoratori che lottano per arrivare alla resurrezione che sta sull'alto di una montagna.

Altri hanno avuto lampi di buone idee, ma poi nell'esecuzione si sono affogati nel ridicolo per la troppa ricerca di originalità.

Vedo Albano Candoni che ha un bel fondo di scaricatori di porto nel suo bassorilievo, ma la figura del Lavoro che strozza un serpente dopo aver abbattuto l'avaro è assai problematica; così il Sola che presenta tutta una folla ben allineata che si inchina ad un gigantesco operaio; il Soliveri che ha un gruppo di operai contorti e dolorosi come nella dantesca *bufera infernal*; il Portanova ci riporta al mitologico Parnaso con un miscuglio di Beatrice e di prete col genio terribile; il Mazzini che ha un gruppo fantastico di operai con catene spezzate che fa ala ad una stecchita insessuale figura dell'Umanità e, nel primo piano del bassorilievo, una orribile cariatide umana: il Caldana con una graziosa, esilarante scena rappresentante il Lavoro che corona Dante, Raffaello, Michelangelo, circondati da geni, tutte figure tozze ed impacciate e così, per non dilungarmi inutilmente, dicasi del Regaja, del Barzaffi, del Bassano, dei Balistrieri, De Candia, Vitale, Rispoli, Bisceglia.

Si notano come incompleti, ma non privi di buone qualità, sopratutto nel sentimento, il saggio di Terzoli che ha una scena umana di lavoratori nell'interno di un'officina, le cui figure sono troppo fredde a gruppi sparsi: quello di Guido Calori, con la medesima buona impronta di sentimento, ma troppo abborracciato; il Diessler e il Zanelli con due corrette scene del vero di operai che tirano su un masso di pietra e il Graziosi con una buona impressione di seminatore nel mezzo di un campo, per quanto il movimento sia forzato e troppo mal celata quella imitazione rodiniana di sprezzatura di forma, dalla quale un giovane deve ben guardarsi o solo tentare nella maturità dell'ingegno e dell'arte. Chi vuol bene imitare deve sopratutto comprendere l'originale.

In complesso, ripeto, un concorso riuscito nel quale la scelta non è difficile, poichè sotto qualche piccola esagerazione di forma, è palese in qualcuno il valore di modellatore e la robustezza del concepimento.

Luigi Callari.

Mercato delle uova a Londra.

La Camera di commercio comunica il seguente rapporto settimanale del mercato delle uova, pervenutole ieri stesso dalla consorella di Londra:

Londra, 11 gennaio. — Oggi abbiamo avuto un altro mercato fiacco con una vendita assai stentata per tutte le qualità. Gli arrivi sono ora in aumento, locchè non servì certo a rendere migliore la domanda. I prezzi rimasero invariati a 12ı6 per le extra e 10ı6 per le selected.

Il mercato si chiuse con una tendenza al ribasso.

Sports

La gran corsa dei giornalai — Pubblichiamo l'elenco dei premi della corsa podistica fra i giornalai, organizzata dalla « Forza e Coraggio » che avrà luogo domenica prossima.

1. categoria: *Gara d'onore* — 1. arrivato: premio offerto dal giornale col quale il concorrente prende parte - 2. medaglia d'oro - 3. medaglia grande d'argento.

2. categoria: *Gara Forza e Coraggio* — 1. arrivato: L. 20 e due bottiglie di rosolio — 2. orologio d'argento e una bottiglia di rosolio - 3. orologio d'argento - 4. orologio Roskoff - 5. spilla d'oro da cravatta - 6. busto artistico in bronzo - 7. maglia sport - 8. medaglia d'argento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo artistico diploma della « Forza e Coraggio.

La partenza della 1. categoria avrà luogo dall'Arco di Costantino alle ore 3,30 e della 2. cat. alle 9,45 dallo stesso luogo. Le iscrizioni si chiuderanno sabato sera alle 7

Caccia a cavallo — La Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo avendo anticipato il treno n. 224, l'orario del treno speciale per le caccie a Bracciano a partire dal 16 corr. resta modificato come appresso:

Andata: Partenza da Roma ore 10,30 — Arrivo a Bracciano ore 11,40.

Ritorno: Partenza da Bracciano ore 17,20 — Arrivo a Roma ore 18,25.

Caccia alla Volpe — Maglianella.

Ieri, l'appuntamento di caccia è riuscito poco animato fuori la porta Cavalleggieri.

Tra le poche signore, riconosciute: la signora Blanc con la figlia, Lady e Miss Hamilton.

Erano presenti pochissimi cavalieri tra i quali tre ufficiali ed una diecina di *abiti rossi*.

Le amazzoni invece non curandosi del terreno difficile e della pioggia che minacciava, avevano voluto provare la loro superiorità intervenendo in numero di sei alla Maglianella dove lo *sport* è sempre buono, ed erano:

La marchesa di Roccagiovine, la principessa di Frasso, la marchesa Casati, la signora Bodrero-Spalding, la marchesa Bourbon del Monte e la marchesa di Rudinì che per la prima volta prendeva parte ad una caccia a Roma.

Anche la giornata di ieri verrà ricordata tra le buone giornate trascorse in quella località selvaggia e montuosa della Maglianella, che tanto differisce dal resto della campagna romana, e dove non è facile seguire i cani.

Una volpe scovata presso il casale di S. Maria Nuova correva a S. Cecilia dove, trovata un'altra volpe, i cani si dividevano.

Dopo un lungo lavoro, i cani erano riuniti sulla *buona volpe* che prendeva la direzione del fosso della Galera, attraversava la Massima, passava la strada a Malagrotta, giungeva alla Calessina e dopo un galoppo lento di cinquanta minuti si salvava in una tana non lontana dal confine di Porcareccia.

Erano allora rimasti con i cani: il *Master*, il conte Bracceschi, il principe Enzo Odescalchi, il marchese o la marchesa Canali, il conte Scheibier ed il duca Visconti di Modrone.

Durante la caccia cadde morto il vecchissimo cavallo *Marquis* che era montato dal sig. Francescangeli.

Marquis, importato dal principe di Rossano, fu un ottimo *hunter*, ed ebbe il suo giorno di celebrità quando acquistato dal signor Ippolito Bondi vinse montato dal nuovo proprietario il grande Concorso ippico di Roma a Villa Borghese.

Morire di vecchiaia cacciando alla Maglianella, che sogno per uno *sportsman!*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 15 gennaio 1904 — S. Mauro

Leva il Sole alle ore 7.37 m. — Tramonta alle 5.00 s.
Leva la Luna alle ore 5.32 m. — Tramonta alle 3.30 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1ı2.

BOLLETTINO METEORICO.

14 gennaio 1904 ore 15.

Europa pressione massima 770 sulla Spagna meridionale, minima 724 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino cinque mill. al Nord: temperatura aumentata; pioggiarelle sparse al Nord, versante Tirrenico e isole; venti forti del terzo quadrante al centro.

Stamane: cielo vario estremo Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti moderati e forti tra Sud e ponente; mare quà e là agitato.

Barometro massimo 769 in Sicilia; minimo 761 all'estremo Nord.

Probabilità: venti forti del terzo quadrante; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato o molto agitato.

Anagramma.

Tra Spagna e Francia trovami
Chi dell'Atlante è esperto:
Ma tutti mi ritrovano
In Svizzera di certo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SE-TE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 12 gennaio 1904
Nati 24 compresi 2 nati morti
Morti 31 dei quali 15 sotto i 7 anni

MORTI

Leonardi Erminia fu Severino, Roma, 74, ved. D'Ascenzi
Nardi Giovanni fu Emidio, Leonessa, 42, contadino, celibe
Mosca Costantino fu Giovanni, Ostra, 50, oste, conj.
Piccioni Ferdinando fu Antonio, Teramo, 72, ved.
Ricci Venanzio fu Carmine, Castiglione, 31, contad. conj.
Addari Giulia fu Ferdinando, Ofena, 65, ved. Malerba
Gambellotti Filippo fu Giovanni, Roma, 74, doratore, celibe
Del Zoppo Giovanni fu Giovanni, Frovello, 62, negoz. conj.
Pampiglione Lorenzo fu Bartolomeo, 85, pens. ved.
Ionni Elisa fu Giuseppe, Offida, 69, ved. Cappelli
Iacomini Edoardo fu Gennaro, Roma, 38, stuccat. conj.
Roberta Clara fu Tommaso, Mayford Wales, 71, ved. Evaks
Vasti Anna di Benedetto, Anchere, 15, nubile
Giannetti Gioacchino fu Benedetto, Roma, 76, beccaio, ved.
Tamburliche Cesare fu Luigi, Roma, 57, impieg.
Bulli Maria fu Angelo, Chioggia, 85, ved. Vitelli

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici:* avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente).
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere:* Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza dell' 14.

Si apre l'udienza alle 12, e Lollini vorrebbe leggere un telegramma inviato dall'on. Imperiale e già pubblicato dai giornali.

Il Presidente si oppone perchè il teste oramai è stato licenziato e non può più interloquire.

Allora l'on. Lollini chiede che sia richiamato il teste Imperiale ed in caso subordinato che venga inclusa a verbale una copia della *Tribuna* che quei telegramma riproduce.

L'avv. Vecchini a nome della P. C. dichiara di non opporsi.

Per proprio conto tiene a ricordare che il discorso dell'Imperiale lo rilevò dal *Secolo XIX*, presentato dalla Difesa, dopo esaurito l'esame testimoniale, quindi non poteva interrogarlo in proposito quando depose.

Il giornale è quindi acquisito al processo.

Poscia riprende subito la parola il P. M. avv. Crisafulli, il quale premette che, quantunque indisposto, cercherà di adempiere al suo dovere per non ritardare più oltre la fine del processo.

Quindi l'oratore s'inoltra nell'esame del rialzo delle Terni per l'avvento di Bettolo e dimostra come questa corrispondenza sia assai meno assoluta di quel che si afferma, perchè il corso ascensionale cominciò molto prima che si parlasse dell'avvento di Bettolo nella prima volta, e nella seconda volta, mentre aumenti sensibili non vi furono innanzi nè durante il suo ministero, essi continuarono dopo il suo abbandono, mentre più violenta era la campagna dell'*Avanti!*

Indaga quelle che secondo lui furono le vere ragioni del rialzo e conclude che, dato il programma del rinnovamento della flotta di Bettolo, le azioni delle Case siderurgiche dovessero salire.

Sostenuto che è mancata la prova della connivenza di Bettolo a fare avvenire questo rialzo, passa a dimostrare la buona fede di Bettolo nei servizi delle cifre, che poi risultarono erronee, della relazione Arlotta, per quel che riguarda il corso delle azioni.

Sostiene che le commesse di piastre sottomarine in tutte le epoche, e specialmente sotto il Ministero Bettolo, furono sempre maggiori per la Ditta concorrente con le Sbertoli.

L'on. Ferri dichiara di non credere ai documenti inviati in proposito al Ministero della Marina perchè dice che è parte in causa.

Il Presidente avverte che per ora il P. M. li crede esatti, la Difesa poi farà il comodo suo.

Callegari. Dunque sono falsi?

Ferri. Reticenti!

P. M. si occupa poi della visita allo stabil. Sbertoli, respinta, della fabbriceria di Cogoleto, dell'Acquedotto ligure e del fortino di Vado, ed afferma che anche in questi capi d'accusa è mancata assolutamente da parte della Difesa la prova.

Dopo un breve riposo passa ai famosi *trusts* sui quali, dice, nulla si è potuto stabilire. Il Tribunale deve vedere se l'azione di Bettolo fosse diretta alla costituzione di essi e se avrebbero danneggiato lo Stato perchè tale era l'accusa dell'*Avanti!*

Secondo me, dice il *P. M.*, qualora si fossero verificati, l'Italia ne avrebbe risentito un grave colpo, ma però anche qui le accuse dell'*Avanti!* sono rimaste completamente sprovviste di prove.

Fatto un rapido esame sull'affare del fallimento Scartazzini e dimostrato che le accuse dell'*Avanti!* erano infondate si diffonde sulla provvista di carbone in un porto del Mediterraneo e ritiene che il progetto sarebbe stato utilissimo quantunque l'*Avanti!* affermava che nascondesse fini loschi.

Venendo a parlare del segretario Baccini dichiara che avrebbe fatto meglio a non spedire il telegramma allo Zenoglio quantunque agisse in buona fede.

Dopo di aver esaminato l'accusa dell'*Avanti!* circa la verifica sugli arsenali e dichiarato che nulla è venuto alla luce in proposito l'udienza è rinviata alle 12 di oggi per la fine della requisitoria del *P. M.*

Corte di assise di Torino

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 14, ore 16,30 (*ermon*). — Dinanzi alla Corte di assise è incominciato stamane, a porte chiuse, il dibattimento del processo a carico di quel Gioh, di anni 24, spazzaturaio, autore dell'uccisione della bambina Zucca e del martirio della bambina Demorta, della quale fece orribile scempio.

Egli si mostra indifferente. I corridoi sono gremiti di curiosi.

Corte di Assise di Napoli.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 14, ore 18.5. — Dinanzi alla Corte di Assise proseguiva oggi la discussione del processo a carico di Gennaro Arango, imputato di matricidio. La difesa sosteneva il vizio di mente, asserendo che uno dei nonni dell'imputato era morto pazzo. Il fratello dell'Arango s'è avvicinato al difensore e gli ha detto che ciò era inesatto. L'Arango s'è lanciato contro le barre, inveendo contro il fratello e chiamandolo assassino ed infame. Il presidente, non riuscendo a calmarlo, ha ordinato che venisse portato via. Mentre i carabinieri eseguivano l'ordine, il detenuto ha tratto un pezzo di vetro e s'è tagliato la gola.

La ferita è piuttosto grave.

Novità, Varietà e Aneddoti

Il radium e lo spiritismo.

Londra, 14. — Il prof. Ramsay, che attende attivamente alle sue ricerche sul *radium*, riceve una enorme quantità di lettere da persone che gli chiedono spiegazioni ed informazioni sui risultati dei suoi lavori e vogliono dargli consigli, avanzare ipotesi e così via.

Fra queste persone prevalgono gli spiritisti, i quali scongiurano il professore Ramsay, ed anche lo minacciano, perchè voglia smettere ogni ricerca, poichè una tal forza della natura, che ha indubbiamente rapporti colla vita psichica, non deve esser disturbata.

Un giornalista interessò il presidente della *London Spiritualist Alliance*, il quale gli disse di non credere che dei veri spiritualisti-spiritisti abbiano potuto scrivere al prof. Ramsay nei termini accennati, perchè la sua Associazione, che raccoglie quasi tutti i cultori di scienze psichiche dell'Inghilterra, ha preso invece grande interesse alle questioni attinenti al *radium*, il quale è forse il *medium* che condurrà alla scoperta dei mondi sovrumani e spirituali.

Sir Oliver Lodge, la cui recente conferenza sul *radium* suscitò tanto interesse, è uno spiritualista convinto, come lo è il Crookes, ed ambedue questi scienziati diedero il maggior numero di nuove nozioni sul misterioso metallo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 12.1 — Minimo 9.0.

Quirinale. — Ieri alle 13,30 S. M. il Re ricevette in udienza particolare il conte Federico Bettoni Sindaco di Brescia venuto in Roma per ringraziare S. M. delle onoranze rese alla salma del suo illustre concittadino on. Zanardelli e alle quali S. M. volle essere personalmente rappresentato.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Macchi destinato Nunzio a Lisbona, il barone di Hertling, membro del Reichstag e senatore in Baviera colla famiglia, alcuni giovani usciti dagli esercizi di Ponte Rotto ed i professori del Seminario romano presentati dal Cardinale Vicario Respighi.

— Sono giunti in Roma mons. Fuzet, arcivescovo di Rouen, mons. Lemonnier, Vicario generale, mons. De Ragnau, Protonotario Apostolico, il canonico Bariè, il duca de la Salle de Rouchemaure.

— Il barone Rotenhan, ministro di Prussia presso la S. Sede, ha dato un pranzo in onore del bar. d'Hertling, presidente dell'Istituto storico prussiano.

— Il Papa ha stabilito di attuare gradatamente il riordinamento delle Amministrazioni pontificie e delle Congregazioni. Quanto a queste ultime, il punto fondamentale del riordinamento sarebbe la istituzione di un « Economato generale » in cui si concentrerebbe l'amministrazione finanziaria di tutte le Congregazioni, le quali invece sinora hanno, ciascuna, la loro amministrazione separata e comunicante direttamente col Santo Padre.

Il nuovo Economato darebbe un regolamento fisso per tutta la gestione, ed eviterebbe la complicazione di ufficio e di personale. In genere poi, il Santo Padre ha manifestato la ferma intenzione di procedere, sempre gradatamente e secondo le contingenze speciali, alla riforma di tutta la gestione della Santa Sede e dei relativi uffici, applicando quelle modificazioni che l'esperienza e le circostanze mostrano necessarie.

— L'*Osservatore* annunzia le nomine già da noi date di monsignor Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, a Nunzio a Vienna, e di monsignor Carlo Caputo, a Nunzio in Baviera.

— Monsignor Casimiro de Skirment è stato annoverato fra i consultori degli affari ecclesiastici straordinari.

— Il Papa, accompagnato dal cardinale Macchi, visitò nella sala del Concistoro il quadro del Vanni: *I funerali di Raffaello.*

Il Ministro del Portogallo al Pantheon — Ieri S. E. Carvalho e Vasconcellos, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo, recavasi al Pantheon a deporre una splendida corona di palme e fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emanuele II, a nome di S. M. la Regina Maria Pia.

Fu ricevuto dai veterani di guardia.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per questa sera.

Il Consiglio comunale di Buenos-Ayres alla città di Roma. — E' pervenuta all'Amm. comunale la seguente nobilissima lettera:

« Il Consiglio municipale della capitale della Repubblica Argentina, interpretando i sentimenti di tutto il popolo argentino, e col proposito di rendere un rispettoso omaggio alla memoria del compianto Re Umberto I, ha sanzionato un'ordinanza, autorizzando questa Legazione a domandare all'on. Consiglio di Roma l'onore di pavimentare con legno argentino le vie e la piazza che circondano il Pantheon, dove riposano i suoi illustri resti.

« E' quindi in nome del Consiglio municipale di Buenos-Ayres che chiede a V. S. Ill.ma l'insigne onore di portare a fine questa opera, che rimarrà come ricordo perenne dell'affetto del popolo argentino per la sacra memoria del *Re buono* e leale, che tante prove di simpatia dette alla Repubblica Argentina.

« Colgo l'occasione per rinnovare alla S. V. Ill.ma gli atti della mia distinta considerazione.

« L'Incaricato d'Affari *Carlo E. Zavalia*. »

L'atto generoso e magnanimo, con cui il Consiglio comunale di Buenos-Ayres, seguendo l'impulso di quella simpatia vivissima che il popolo argentino ha pel popolo d'Italia, e che questo affettuosamente ricambia, volle riaffermare in forma così solenne i suoi altissimi sentimenti verso l'Italia e verso il compianto Re Umberto I, non ha bisogno di commenti; la Giunta ha quindi proposto senz'altro al Consiglio che voglia deliberare, a termini di legge, l'accettazione dell'insigne e splendido dono, esprimendo in pari tempo all'illustre città di Buenos-Ayres le più vive azioni di grazie e inviando i più caldi e fervidi auguri per la prosperità e per la gloria di quella illustre città e di tutta la Repubblica Argentina.

Il nuovo progetto per la sistemazione dello sbocco del tunnel — Accennammo ieri al nuovo progetto compilato dalla Giunta per la sistemazione della via d'accesso al traforo.

Ora, secondo il nuovo tracciato, il preventivo dei lavori — compreso naturalmente l'allargamento della via del Tritone da piazza Barberini e via Due Macelli — viene così modificato:

Espropriazioni:

Espropriazione a seconda del valore approssimativo degli stabili indicati nelle note di stima in base al reddito imponibile.

Isolato fra piazza Barberini, via Tritone, via dei Serviti, via Avignonesi	L.	1,963,295
Isolato fra via Tritone, via Serviti, via Maroniti, prolungamento via Due Macelli	»	324,664
Aumento del 20 0[0 in più circa per le conciliazioni, spese di perizie, registro, causa, ecc.	»	462,041
Totale delle espropriazioni	L.	2,750,000

Non si mette in conto la piccola espropriazione parziale a S. Nicola in Arcione, perchè potrà essere compensata e permutata coi mq. 180 circa di area di risulta adiacente alla chiesa.

Lavori:

Le variazioni secondo il nuovo progetto di poco diminuiscono le previsioni sulla spesa dei lavori stradali, di cui al preventivo annesso alla 182ª proposta al Consiglio, discussa e approvata in seduta 5 dicembre 1902, e che si lasciano perciò in	L.	300,000
Importo capitali occorrenti	L.	3,050,000

Capitali di ricupero:

Provento della vendita delle demolizioni: m. q. 4800,00 a L. 5,00 in media	L.	24,000
Area di risulta in vari lotti: m. qua. 3290,00 a L. 150,00 in media	»	494,000
Totale	L.	518,000

Riassunto:

Somme occorrenti per espropriazioni e lavori	L.	3,050,000
Ricavo della vendita delle demolizioni e delle aree	»	518,000
Capitale occorrente	L.	2,532,000
Somma prevista secondo il progetto approvato dal Consiglio il 5 dicemb. 1902	L.	3,560,000
Economia col nuovo progetto	L.	1,028,000

In cifra tonda L. 1,000,000,00.

Il Capo d'anno russo — Per la ricorrenza del Capo d'anno ortodosso, nella cappella dell'Ambasciata al palazzo Menotti, ai Prati di Castello, anche ieri furono celebrate solenni funzioni religiose.

Vi assistettero l'Ambasciatore, principe Ouroussoff, con i membri dell'Ambasciata russa, il Ministro russo presso il Vaticano, le Legazioni di Serbia, Rumania, Bulgaria, i Consoli di Grecia e Montenegro, insieme ad una larga rappresentanza della colonia russa.

Nozze. — Ieri il sindaco Colonna ha unito in matrimonio l'on. Enrico De Marinis con la signorina Anna Emminger.

Testimoni furono il comm. Giordano e il dott. Antonio Corbi.

Innumerevoli doni e moltissime ed eleganti *corbeilles* di fiori furono offerti alla sposa gentile.

Nell'artistico salone dell'*Hotel Savoy* ebbe luogo un pranzo sontuosissimo e finamente aristocratico.

Fra i molti intervenuti notammo il sindaco Colonna, la baronessa De Marinis, la signora E. Emminger, l'on. Cirmeni, il prof. Celentano, il magg. Cassano, il cav. Cortese, l'avv. Simgallia, l'avv. Lanzara, il cav. De Martino ecc.

Durante il pranzo scelta musica diretta con l'abituale valentia dall'egregio prof. Tavoni.

Gli sposi, per passare la luna di miele, hanno scelto Napoli, ove li accompagnano, con quelli degli amici, i nostri migliori auguri.

Battaglioni scolastici. — Il Comitato esecutivo dei Battaglioni scolastici si è riunito l'altra sera in casa dell'on. Augusto Vienna, allo scopo di dare nuovo e più vigoroso impulso alla patriottica istituzionne.

Il Comitato rimase così composto: Presidente on. avv. Augusto Vienna — Vice-presidenti: on. don Romolo principe Ruspoli, cav. uff. Cesare Ramoni, cav. Eugenio Tettamanti, con le funzioni di tesoriere — Consiglieri: On. colonnello Francesco Pais, colonnello comm. Luigi Porporati, comandante dei Battaglioni, cav. Romualdo Birri, aiutante maggiore, cav. Giulio Castelli, comandante il 1° Battaglione, cav. Giovanni Propera, economo, comm. Stanislao Tedeschi, cav. Achille Mauri, cav. avv. Camillo Cardini.

Domenica prossima 17, alle ore 9, nella Caserma in via S. Quintino, si riprenderà il corso di istruzione, al quale sono invitati tutti gli allievi, che dovranno presentarsi in uniforme.

Arcadia. — Conferenze della settimana:

Ore 6. Domenica 17: Coltura della donna. Prof. D. Gaspare Jakova. Su Giorgio Skanderbegh.

Lunedì 18. Mons. A. Bartolini: Comm. della « Div. Comm. » (Inf. XXVIII).

Martedì 19. P. S. Ignudi: Scienza del Cristianesimo.

Mercoledì 20. Ore 10 1[2: Coltura della donna. Mons. R. Doggiovanni. Conferenza biblico-scientifica. Ore 6. P. G. Bartoli: Sull'Oriente.

Giovedì 21. Prof. G. Tomassetti: Escursioni romane.

Venerdì 22. Prof. cav. V. Prinzivalli: Storia del Medio Evo.

Sabato 23. Prof. comm. O. Marucchi: Archeologia.

Ricreatori ed Educatori. — *Recreatorio Prospero Colonna.* — Il 17 corrente, alle 15, nella Palestra Umberto I, al viale Manzoni, sarà solennizzato il II anniversario dell'inaugurazione del Ricreatorio.

Gli impianti elettrici del Modern Hotel — Gli impianti elettrici del Modern Hotel furono eseguiti dalla ditta Nazzarri e non dalla Compagnia Brunt di Milano come fu per errore detto. La Compagnia Brunt, della quale il Nazzarri è rappresentante, fornì solamente gli apparecchi ornamentali.

Così l'impianto dei microtelefoni destinati al servizio interno dell'albergo e dei campanelli elettrici, fu fatto dalla stessa ditta Nazzarri.

Mercato e Mattatoio — Nel dicembre scorso gli animali esposti sui mercati settimanali sono stati 15.814, cioè: bovini 4064, bufalini 81, suini 11.034, ovini 590, equini 45, dei quali 15 bovini e 2 equini vennero respinti per ragioni sanitarie.

Nel detto mese furono macellati 15.155 capi di bestiame, cioè: bovini 3705, bufalini 78, suini 10.697, ovini 630 ed equini 45.

Di tali animali 30 bovini, 3 equini e 39 suini furono sequestrati e distrutti per ragioni sanitarie.

Par le stesse ragioni si distrussero totalmente o parzialmente molti visceri del complessivo peso di circa quintali 62.

Piccola Cronaca

I ladri di via Vittoria Colonna. — Prima delle ore 3, in via Vittoria Colonna, al negozio di drogheria segnato coi n. 31-33 di Amendola Salvatore di anni 34 da Trani, venivano, da ignoti ladri, forzate le vetrine esterne, rotti i vetri e rubate varie scatole di amido, paste, saponi e bottiglie di profumeria.

Gli autori non paghi di ciò, si portavano all'altro negozio di generi commestibili, nella stessa via n. 24, di Annibali Luigi, di anni 41, da Pieve Boviglianа ed anche qui, forzata la vetrina esterna rubavano quanto vi era di meglio, andandosene indisturbati.

Denunziato il furto al Commissariato di Prati, venivano subito attivate le indagini per la scoperta dei ladri; ed infatti verso le 9,30 gli agenti Fiorentini Francesco, Mesmea Camillo ed Andreelli Emilio sorprendevano in via S. Celso due individui sospetti con fagotti in mano.

Si fecero loro addosso per arrestarli, ma uno di essi buttati i fagotti se la dava a gambe, riuscendo così a svignarsela, mentre l'altro fu preso e identificato per Vincenzo Riello di anni 22 da Roma, ab. in via Flaminia 26.

La refurtiva fu tutta ricuperata.

Le revolverate in via in Miranda. — Alle 1,30 della decorsa notte cinque giovinastri dai 18 ai 20 anni, in piazza del Foro Trajano noleggiarono la vettura condotta da Sampieri Antonio, d'anni 59, da Marzarino (Sicilia) ab. in via SS. Quattro 3 per essere condotti in via Merulana. Però in via Tempio della Pace due di essi scesero dichiarando al vetturino che sarebbe stato pagato da coloro che continuavano la corsa.

Ma giunti in via del Colosseo gli altri tre scesi dalla vettura si diedero alla fuga.

Il Sampieri allora avvertì del fatto la guardia Manea Domenico di piantone in via Cavour, e con essa si recò in direzione di via Tempio della Pace.

Qui giunti trovarono i cinque giovinastri tre dei quali si diedero a fuggire, mentre gli altri si ricoveravano in un portone di via in Miranda.

L'agente si appostò al portone in attesa che questi uscissero ma visto che questi avevano estratti i coltelli sparò in aria – per intimorirli e nel tempo stesso chiamare rinforzi – tre colpi di rivoltella.

Giunta altra forza gli agenti entrarono nel portone, ma invece dei due giovinastri trovarono un trincetto da calzolaio, abbandonato certamente da questi sul posto mentre fuggivano da una finestra interna dello stabile.

Il furto al Pozzo delle Cornacchie. — La decorsa notte fu perpetrato un furto mediante scasso nella vetrina esterna della calzoleria in via Pozzo delle Cornacchie 25 di proprietà di Oreste Giorgi, di anni 40, da Roma, ab. in via Porta Castello 25.

I ladri rubarono delle bottiglie contenenti pomate, saponi ecc.

Alle 4 di ieri mattina, però, in via della Scrofa 55, e proprio all'angolo di via Pozzo delle Cornacchie, ove trovasi la calzoleria Giorgi, la guardia notturna Squittieri e l'agente di P. S. Musella videro un giovinastro fermo davanti alle vetrine della sartoria militare di Maioli Alessandro.

Le guardie si avvicinarono, e lo sconosciuto allora finse di allacciarsi una scarpa. Però avendo gli agenti constatato che una delle vetrine era stata forzata arrestarono l'individuo.

Al Commissariato di S. Eustachio questi fu riconosciuto per il vigilato speciale Cherubini Settimio, d'anni 22, da S. Severino (Marche), ab. in via Goffredo Mameli 56, altre volte condannato per furto.

Per la vicinanza dei due negozi e per lo stesso metodo di scasso i funzionari di S. Eustachio hanno arguito che il Cherubini fosse l'autore anche del furto in danno del Giorgi e sotto queste imputazioni lo hanno inviato a Regina Coeli.

Negozi scassinati dai ladri al Quartiere Ludovisi. — Da parecchio tempo i ladri avevano rivolto la loro attenzione anche al quartiere Ludovisi scassinando negozi, fra i quali ultimi quello di generi alimentari di Antonio Attioli, in via Sicilia 149 e quello di vino e liquori di Germano Santarelli, in via Sardegna 75, rubando denari, bottiglie di vino, generi alimentari, ecc.

Il cav. Garavini, vice-commissario di P. S. del Castro Pretorio, dispose un servizio per l'arresto dei ladri, incaricandone il maresciallo Sebastiano Siciliano, il vice brigadiere Filippo Rossi e l'agente Luigi Di Palma.

Essi, la notte scorsa, trovandosi di perlustrazione, udirono un fischio significativo in via Raffaele Cadorna, e videro quindi fuggire tre individui per direzioni opposte.

Inseguitili, riuscirono ad arrestarne due, e cioè: Remo Righi di anni 18, romano, già condannato per furto, ab. in via degli Ernici 18, il quale ha il padre a domicilio coatto, ed Enrico Rigacci, di anni 16, pure romano, ab. in via Palestro 15.

Fatte poi opportune verifiche gli agenti trovarono scassinato al n. 8 di via Raffaele Cadorna il deposito di vino di Sante Cracchioli. In terra si rinvennero due grossi paletti di ferro.

In tasca al Rigacci fu trovato il fischio col quale aveva dato l'allarme ai suoi compagni.

Tentato suicidio di un furiere maggiore del genio — Filippo Calvelli, professore in un collegio di Cosenza, ha una figlia, Ester, d'anni 20, studentessa, la quale, dovendo terminare i suoi studi, si trova in Roma e sta a pensione presso la signora Rosa Ravizza, ved. del colonnello Carlo Cavallotti, abitante in via Buonarroti 25.

Un fratello carnale del Calvelli, a nome Rocco di a. 36, da Aprigliano, furiere maggiore del 3° regg. genio, addetto alla sezione fotografi, nella caserma presso Monte Mario, da circa tre anni si era innamorato pazzamente di sua nipote Ester.

Ella però non corrispondeva mai alle dichiarazioni di amore dello zio Rocco, il quale, nel mese di luglio scorso, a Cosenza, per questo motivo, si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Ieri alle 18.30 il furiere maggiore, indossati senza permesso dei superiori gli abiti borghesi, si recò a far visita alla nipote, e trovatala sola, tornò a ripeterle le sue dichiarazioni.

Respinto energicamente dalla ragazza, Rocco Calvelli, in un momento di esasperazione, si sbottonò la giacca e il gilet e con un piccolo temperino cominciò a menarsi colpi al petto.

Alle grida di Ester accorse il brigadiere delle guardie municipali Cesare Cristiani, il quale l'accompagnò al Commissariato di P. S. dei Monti.

Informati i carabinieri della stazione dell'Esquilino, il maresciallo Di Toto condusse il Calvelli all'ospedale militare al Celio, dove le sue ferite furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Il Calvelli, giunto all'ospedale, si rifiutò di farsi medicare, e avendo dato segni di alienazione mentale, gli fu messa la camicia di forza.

Il fatto in piazza della Stazione — Ieri alle 21,30, in piazza della Stazione, angolo viale Principessa Margherita, il vigilato speciale Pietro Chierucci, di anni 23, da Cave, ab. in via Annia 3, toltisi i vestiti e rimasto solo con la camicia, cominciò a tirare sassate a tutti quelli che si trovavano a passare per di là.

Accorse alcune guardie municipali, dopo non poca fatica, riuscirono a farlo montare su una vettura e a condurlo a S. Antonio, dove gli venne applicata la camicia di forza.

Rissa in via Leone IV. — Nell'osteria di Annunziata Sbrasa, in via Leone IV, si trovavano a giuocare alle boccie Bellini Giuseppe, muratore, di anni 31, da Roma ab. in via S. Lazzaro, N. 45, fuori porta Trionfale e Bettellini Antonio, da Belforte, di anni 36, ab. in via Ottaviano, N. 36.

Verso le 20, per ragione di giuoco, vennero a diverbio, ed il Bettellini, presa una boccia, la tirava contro il compagno, quindi si dava alla fuga.

Il Bellini, accompagnato dai carabinieri Tonicelli Angelo e Frontoni Francesco all'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Il feritore è latitante.

Una solenne sbornia. — Ieri, in un'osteria di via Castelfidardo, il cameriere Pompilio Pompili, d'anni 20, da S. Michele in Teverina, abitante in via Palestro 95, e il cuoco Nicola Lusso, d'anni 40, della prov. di Asti, giuocando alcune partite alle carte, bevvero 9 litri di vino ciascuno!

Il Pompili, appena uscito dall'osteria, cadde in terra senza dare più segni di vita.

La guardia municipale La Torre lo trasportò a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il lavoro dei ladri. — Al Lungo Tevere Prati, mentre il buttero Paolo Parella di anni 35, da Leonessa, ab. alla tenuta di S. Maria di Galera, verso le ore 9 lasciava incustodito il suo cappotto sopra il carrettino, questo gli veniva rubato dal ragazzo Ghezzesi Angelo di anni 15, romano, ab. in via di Santa Apollonia 5.

Accortasene la guardia di città, Marcellini, arrestava immediatamente il Ghezzesi e riconsegnava il cappotto al Parella.

Le briciole del libro nero. — Ieri, verso le ore 7,30, l'incisore in camei Giulio Pascoli, di anni 63, da Monte Reali (Marche), ab. al dormitorio di S. Maria in Cappella, nel traversare la via del Colosseo fu investito da un carro condotto da certo Rotondi Francesco, d'anni 45, da Cisterna, carrettiere presso il signor Paolo Giuliani.

Il Pascoli nella caduta riportò una profonda contusione all'anca sinistra e una ferita contusa al capo, guaribile in 20 g. s. c.

Il Rotondi fu accompagnato al Commissariato di P. S. della sezione Monti.

— Elio Catini, d'anni 4, da Muccia (Camerino), ab. al vicolo del Farinone n. 9, mentre transitava con la madre per Borgo Nuovo veniva disgraziatamente investito dalla carrozza di mons. Constiempo condotta da Fringuelli Domenico, d'anni 30, ab. ai Monti Parioli 1.

Accompagnato dalla guardia municipale Latini Giovanni a S. Spirito fu da quei sanitari giudicato guaribile in 12 giorni. s. c.

— In piazza S. Giovanni in Laterano, il tramviere Leonardi Bravi, d'anni 20, da Belvedere, abitante in via Ancona 20, scaricando il freno, venne da questo colpito all'addome.

A S. Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

— Ignoti ladri, scassinata alle 19 una vetrina esterna della bottega del barbiere Ignazio Valentini, al Corso Vittorio Emanuele 247, rubarono rasoi ed altri oggetti, quindi si allontanarono indisturbati.

Il furto venne denunziato al Commissariato di P. S. di Ponte.

— Ieri, alle 20, in p. Navona, furono arrestati Pietro Catanzani, di anni 19, da Roma, ab. in via Borgo S. Angelo, 119, Bagli Alfredo, di anni 19, da Roma, ab. nella stessa via al N. 43, Lorenzetti Enrico, di anni 18, da Roma, anch'esso ab. in via Borgo S. Angelo, 51, perchè incontrata la ragazza Margherisi Ida, di anni 21, ab. in via Cappellari, 38, si permisero verso di lei delle licenze mentre trovavasi in compagnia di un altro giovinotto, che si accingeva a prenderne le difese.

Monte di Pietà.

Sabato 16 gennaio 1904 – *La 3ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 5 giugno 1903 fino alla polizza n. **110300.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 giugno 1903 fino alla polizza n. **120400.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 15, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo: Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

Teatri di Roma

Costanzi. — La sala era splendidissima: uno sfolgorio smagliante di *toilettes* e di brillanti.

Tosca ebbe, se occorre dirlo, nuovo ed entusiastico successo; replicati dalla Darlée il *Vissi d'arte* e dal Giraud *O dolci baci*; applausi continui e chiamate clamorose ad ogni fine di atto agli artisti non escluso il Mancinelli che ha saputo concertare e dirigere l'opera magnificamente.

La Darlée, iersera rifulse ancora magistralmente con le doti spiccatissime e con l'arte sua somma. Essa che per prima seppe infondere alla *Tosca* un carattere proprio spiccatissimo, riuscì ad essere più che mai ammirata e festeggiata. Ugualmente deve dirsi del Giraud il quale ha saputo dare conferma solenne della sua invidiabile fama artistica; il Giraud è un *Cavaradossi* eccezionale, come fu un inarrivabile *Tristano*.

Del Magini-Coletti e degli altri basti dire che miglior complesso la Direzione non poteva — a suo elogio — mettere assieme.

Sicchè *Tosca* si ripeterà domani, serata pari d'abbonamento, e domenica, senza abbonati, unica rappresentazione, alle ore 17, del *Ballo in maschera*.

Adriano. — Ultima serata di *High Life*, dedicata all'alta aristocrazia romana.

Il programma sarà eccezionalmente interessante.

Domani debutto del gran numero, presentato dal prof. Haverman di Berlino, che comprende un serraglio completo di belve.

Valle. — Eduardo Scarpetta darà stasera *La signorina Lasagna.*

Quirino. — Luigi De Martino replicherà ancora lo spettacolo dato in suo onore.

Manzoni. — Dillo Lombardi con *l'Otello* darà il proprio spettacolo d'onore.

Nazionale. — Andata in scena della spettacolosa féerie in 3 atti e 11 quadri *Dall'Ago al Milione* di Cesare Sacchetti e musica di Luigi Dall'Argine, per cui l'attesa è immensa.

Sferisterio Spagnuolo. — Due solite partite della *pelota*.

Salone Margherita. — Per stasera si annunzia l'attesa meravigliosa novità di Sascha, l'uomo fenomeno che con la sua forte chioma solleva pesi e fa altri esercizi di forza. Continua il grande successo della coppia Raphael-Colombel, della De Rostow e di Van Dok.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle. — *La signorina Lasagna*, ore 21.
Adriano — Circo Carrè, ore 17 e 21.
Nazionale — *Aida* ore 21.
Quirino — *Pistacchio XIV*, ore 21.
Manzoni. — *Otello*, ore 21.
Metastasio. — *Clara Soleil*, ore 21.
Nuovo — *Li due Ciceroni*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21 1[2.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 16 e 21.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

Dopo una lunga, penosissima agonia, la notte scorsa ha cessato di vivere il senatore **Silvestro Picardi.**

Nato a Messina nel 1833, ereditò dal padre col patriottismo il più fervido culto alle idee liberali.

Laureatosi in legge, dotato di larga coltura, rinunziò alla professione nella quale il padre era stato insigne, per dedicarsi, essendo agiatissimo, alla vita pubblica.

Il 1° Collegio di Messina lo elesse infatti suo rappresentante nella 11ª legislatura, confermandogli sempre il mandato.

Alla Camera si schierò coll'on. Zanardelli; il quale lo teneva nella massima considerazione e difatti nella costituzione dell'ultimo Gabinetto l'on. Picardi fu prescelto a Ministro dell'Agricoltura.

Se non che dopo qualche mese si rivelò il male che doveva abbreviarne l'esistenza e che l'obbligò a ritirarsi dalla politica militante, rinunziando all'ufficio di ministro, passando al Senato.

L'on. Picardi seppe per le doti squisite di cui era adorno e per nobiltà di animo assicurarsi l'affetto degli amici, le simpatie sincere degli avversari politici, sicchè la notizia della sua morte, benchè prevista, sarà sentita con rammarico nel nostro mondo parlamentare e dalla città nativa, di cui era onore.

Alla Corte dei Conti.

Ieri è stato firmato il decreto che nomina il referendario Mezzetti segretario generale della Corte dei Conti.

Ministero Interno.

Consiglio Superiore di Sanità

Ieri il Consiglio Superiore di Sanità ha discusso lungamente sulle otto ore di lavoro nelle risaie ed ha finito per nominare una Commissione composta dei professori De Vestea, Golgi e Maggiora, incaricata di studiare il problema d'accordo col Ministero d'agricoltura e coll'Ufficio del Lavoro.

Il Consiglio si occupò quindi di affari ordinari, ponendo termine ai suoi lavori.

Ministero Lavori Pubblici.

Al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha emesso parere sui seguenti progetti di opere pubbliche:

Difesa frontale del tratto inferiore della coronella zocca sulla destra del Po in Comune di Copparo (Ferrara).

Lavori di rinfranco e alzamento delle arginature del torrente Sillaro dal pilastrino 13° alla via Cardinale nei Comuni di Medicina ed Imola (Bologna).

Urgenti lavori di rinfranco e armamento delle arginature del suddetto torrente dalla via Cardinale alla chiavica Mensa nei Comuni di Conselice ed Argenta (Bologna).

Riordino della difesa all'argine destro di Po in froldo Piacentina (Ferrara).

Demolizione del vecchio argine in destra di Reno e costruzione di spallone a ridosso della nuova coronella in località Botta Varana in Comune di Galliera (Bologna).

Rinforzo arginale esterno con banca al froldo Gandarzolo sulla sinistra di Reno in Comune di Baricella (Ferrara).

Ampliamento e sistemazione della darsena Baccarini sul canale Naviglio-Corsini in Ravenna.

Impianto di stazione nella borgata di Ognina presso Catania.

Fornitura e posa in opera di una grue nel porto di Reggio Calabria.

Per l'ordinamento ferroviario.

L'on. Saporito, presidente e relatore della Reale Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, ha ieri consegnato ai ministri dei LL. PP. e del Tesoro le relazioni speciali sui risultati finanziari delle vigenti convenzioni per le Società e lo Stato e la statistica internazionale delle strade ferrate per alcuni Stati d'Europa.

Le altre relazioni speciali, costituenti lo svolgimento della relazione generale, sono in corso di stampa.

Comitato delle Strade Ferrate.

Il Comitato Superiore delle SS. FF. ha dato, fra gli altri, parere favorevole; alla sistemazione del piazzale della stazione di Pompei; all'ampliamento della stazione di Pagani; alla trasformazione a trazione elettrica della tramvia a cavalli Mestre S. Giuliano; al nuovo tipo di vetture per le tramvie elettriche di Terni.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Torino**, 14 — Le comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Francia sono interrotte.

Ministero Grazia e Giustizia.

Commissione di statistica giudiziaria

Nella seduta di ieri si esaurì la discussione della relazione dell'on. Gianturco sulle separazioni dei coniugi e ne furono approvate le conclusioni.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Sono stati nominati, in seguito a concorso, professori straordinari nella scuola superiore di agricoltura in Portici il dott. Filippo Silvestri, per l'insegnamento della zoologia generale e il dott. Giacomo Rossi per l'insegnamento della batteriologia agraria; e professori straordinari nel Regio istituto agrario sperimentale di Perugia, il dott. Francesco Coletti per l'insegnamento della economia politica applicata all'agricoltura, e l'ingegnere Mario Castelli, per l'insegnamento della ingegneria rurale e l'ingegnere Alfredo Galassini professore straordinario di tecnologie meccaniche, esclusa l'arte tessile, nel Regio Museo industriale italiano in Torino.

Ministero Pubblica Istruzione.

Oggi partirà per Genova l'on. Pinchia, sotto-segretario di Stato.

Ministero Guerra.

Il Ministero pubblicherà in gennaio un bollettino supplementare di promozioni in tutti i gradi dell'esercito per coprire le vacanze verificatesi dopo i decreti delle promozioni di fine d'anno, e per le quali avevano acquistato diritto gli ufficiali inscritti sul quadro di avanzamento 1903.

Saranno inoltre coperti alcuni posti di comandante di Corpo e di servizio.

Ministero Marina.

Sono in corso i decreti che nominano capitano di fregata il capitano di corvetta Stampa e capitani di corvetta i tenenti di vascello Notarbartolo e Mauuolo.

Il contrammiraglio De Libero è stato collocato in posizione ausiliaria per motivi di salute e nominato in sua vece a comandante delle forze navali nell'Estremo Oriente il contrammiraglio Grenet.

Il contr'ammiraglio Carlo Leone Reynaudi assumerà il comando in sott'ordine della Forza Navale del Mediterraneo il 18 corr. inalberando la sua insegna sulla r. nave *Sardegna*.

Il contr'ammiraglio Giuseppe Annovazzi sbarcherà lo stesso giorno dalla *Sardegna*, cessando dal comando in sott'ordine di detta Forza Navale.

Dal 21 gennaio al 1. febbraio avranno luogo i seguenti movimenti:

Cap. di corvetta: Ruggiero Giuseppe dalla « Saetta » alla Giunta verific. Spezia — Corsi Carlo dal « Turbine » in disponibilità — Giavotto Mattia dal « Washington e Formidabile » sul « Turbine » — Caruel Enrico dalla torp. 132 sulla « Saetta » — Cafiero Gaetano dalla disponibilità alla Difesa Messina — Otto Eugenio dalla torp. 942 all'ufficio idrogr. a Spezia e resp. « Vulcano » — Lovera di Maria Giacinto dalla Difesa Messina sulla torp. 132 — Ginocchio Goffredo dalla « Caracciolo » sul « Washington e Formidabile » — Ferretti Adolfo dall'uff Idrografico a Spezia al Ministero — Bertolini Francesco dalla resp. « F. Gioia » sulla « Caracciolo ».

Tenenti di vascello: Grifeo Carlo dalla disponibilità alla direzione artiglieria Napoli — Sirianni Giuseppe id. alla responsab. « F. Gioia » — Del Greco Carlo dalla difesa locale Spezia sul « Saint Bon » — Paolini Federico dal « Saint Bon » alla « Sardegna » aiut. di bandiera del contrammiraglio Reynaudi comand. sott'ordini forza navale Mediterraneo — Brunelli Benso dalla disponibilità sulla « Garibaldi » — Rossi Francesco id. sulla « Varese ».

Sottotenenti vascello: Gorleri Gualtieri dalla « Varese » alla direz. artiglieria Venezia — Accame Enrico dalla disponibilità sulla « Varese ».

Il medico di prima classe Carlo Muzio imbarcherà a Genova sul piroscafo « Liguria » in servizio di emigrazione.

Il medico di prima classe Giuseppe Ricci imbarcherà a Genova sul piroscafo « Provence » in servizio di emigrazione.

Il medico di seconda classe Vincenzo Spagnuolo imbarcherà a Genova sul piroscafo « Manilla » in servizio di emigrazione.

Il Ministero ha partecipato la morte del capitano di vascello a riposo Stanislao La Greca, avvenuta a Napoli il 13 corr.

La « Sardegna » è partita da Gaeta — Il « Tevere » è partito da Gaeta.

Il Duca degli Abruzzi al Brasile.

Bahia, 13. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi offerse un *five o' clock* a bordo della *Liguria*. Vi intervennero le autorità, l'ufficialità e le notabilità della Colonia italiana.

Da Venezia.

(Per telefono dal nostro corrispondente)

Venezia, 15, ore 3. — Ieri alle 9, circa un migliaio di sigaraie, si è riunito nella sala del Ridotto, sotto la presidenza dell'on. Manzato, onde tracciare la via da seguirsi in una agitazione per la causa delle giovani operaie che hanno scioperato.

L'on. Manzato ha cercato di mettere le cose sulla via della pacificazione.

Il direttore della Manifattura dei Tabacchi ha telegrafato al Ministero: così pure l'on. Manzato.

— Iersera gli arsenalotti si sono riuniti a Comizio con la presenza dei deputati cittadini, Tecchio, Fradeletto e Manzato.

Gli arsenalotti domandavano si provvedesse circa i desiderati espressi nel memoriale presentato al Ministro Morin.

Dopo lunga discussione è stato votato un ordine del giorno nel senso che il Ministero avvii più sollecite trattative per il miglioramento delle condizioni economiche, specialmente dei giovani operai, che sono stati trascurati negli ultimi avanzamenti.

— Sta per scoppiare uno sciopero di muratori

— E' arrivato ieri mattina e ripartirà oggi il gran bramino dell'India, sir Agamia.

La *Gazzetta* parla lungamente di questa figura di asceta che ha girato per due anni l'Europa, l'America e il Giappone per popolarizzare le dottrine dei Veda.

Nel suo giro sig Agamia ha compiuto degli esperimenti d'insensibilità conficcandosi i coltelli nelle carni senza lasciar traccia di ferita e senza far sangue.

SPAGNA

Madrid, 14, — La *Correspondencia de España* dice che, dopo presi accordi con Silvela, il Pres. del Cons., Maura, decise di porre la questione di fiducia alla riapertura delle Cortes.

Borse e Mercati

Roma, 14 gennaio 1904.

Mercato incerto con pochi affari.

Rendita 102.35 contanti 102.42 1[2 fine.

Rendita 3 1[2 101.07 a 101.12 1[2 contanti 101,22 1[2 fine.

Banca d'Italia 1119 a 1118 — Banca Commerciale 778 — Credito 616 — Banco Roma 119 — Acqua Marcia 1485 — — Gas 1307 a 1308 — Omnibus 354 — Condotte 339 — Molini 92.50 — Carburo 837 — Zuccheri 56 — Concimi 119 — Immobiliari 288 a 287 — Ferriere 86 – Montecatini 100 — Venete 122 50 — Kerka 474 a 472 — Navigazione Generale 468 a 469.

Cambi invariati Parigi 100.05 — Londra 25.18

Cambio dazio doganale 15 Gennaio. L. 100.03

Dal'11 a tutto il 17 gen. 1904 — fino a L. 100 L. 100.00

BORSE ITALIANE — 14 gennaio 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 42	102 35	102 40	102 46
id. fine	— —	102 42	102 45	— —
Id. 3 1[2 0[0	101 25	101 15	101 22	— —
Az. B. d'Italia	1117 50	1119 50	1117 —	1117 —
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	461 —	464 —	462 —	461 —
» » Merid.	729 —	730 50	729 —	730 50
Credito Italiano	— —	515 50	616 —	— —
B. Commerciale	778 —	779 —	778 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 —	— —
» Nav. Gen.	467 —	470 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	279 —	279 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	356 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	355 50	— —	— —
Fond. B. 4 1/2 %	— —	505 75	— —	— —
» » 4 %	— —	518 —	— —	— —
Ist. I. d'Italia 4 0[0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	507 75	— —	— —
San Paolo	—	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 02	100 07	100 07	100 [illegible] 1[2
Berlino Id.	123 05	123 10	123 07	123 05
Londra Id.	25 18	25 20	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 19 1/2	24 93 1[2

Consolidati: Media uff. del Regno, 13 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102,26	100.26
4 1[2 netto	—	—
4 0[0 netto	102,06 5[8	100.06 5[8
3 1[2 0[0 netto	101,16 7[8	99.41 7[8
3 0[0 lordo	74.29 1[8	73.09 1[8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 14, ore 15,15 — Rendita 102,45 — Consolidato 3 1[2 0[0 101,26 — Meridionali 729.50 — Mediterranee 464 — Navigazione 468 — Raffinerie 280 — Raffinerie nuove 337 — Banca d'Italia 1117 a 1119 — Banca Commerciale 778 — Credito 616 — Carburo 836 — Acciaierie 1787 — Molini Alta Italia 616 a 617 — Elba 401 — Savona 518 — Eridania 884 — Venete 124.50 — Ferrovie 88 a 89.

Parigi, 14, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	97 80	97 55
	» 3 0[0 perp.	97 60	97 77	97 45
	» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0[0	102 20	102 40	102 30
	turca	87 97	88 15	87 72
	spagnola	86 85	87 15	86 60
	russa nuova	— —	83 1/2	82 90
	portoghese	62 65	62 95	62 62
	ungherese	— —	100 35	100 30
Egiziano 6 0[0		— —	105 60	105 30
Banca di Parigi		1112 —	1114 —	1112 —
Banca Ottomana		— —	590 —	589 —
Credito Fondiario		— —	— —	680 —
Azioni Suez		— —	4045 —	4020 —
Lotti Turchi		— —	131 1/2	129 1/2
Ferr. Meridion. ital.		— —	726 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 18	25 16
	su Madrid	38 85	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Parigi, 14, ore 15,30. — (Fonte italiana). – Ricompre precipitate — Italiano 5 0[0 102,45 — *Extérieur* 87,15 — 40[50 — 65[25 — Rio 12,72 — 10[20 — 21[10 — Brasile 4 0[0 78,25 — Brasile 5 0[0 93,22 — Argentino 1900 82.90 — Saragozza 315 — *Credit Lyonnais* 1146 — Sosnovice 1734 — *Metropolitain* 513 — Thomson 689 — Randmines 247 — Eastrand 175 — *Goldfields* 166 — Oceana 41 — Huanchaca 77 — Chartered 59.

Vienna, 14 sostenuta

	13	14
C. austr.	677 75	680 50
R. aust. oro	120 45	120 50
Id. carta	100 55	100 60
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 30	95 30
C. Londra	23 95 7	23 98

Londra, 14 chiusura

	14	14
N.l Cons.	87 3/4	88 1/4
Italiano	101 3/4	101 3/4
Turco	86 1/4	86 1/2
Egiziano	103 1/4	103 1/4
Argento	27 3/16	27 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 73,000 – Rit. st. 295,000

Berlino, 14 ferma

	13	14
Ital. cont.	— —	103 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	145 40	146 25
» Medit.	91 —	92 50
Obb. ferr. 3 0[0	72 25	72 25
» Merid.	71 40	71 60
» Roma	— —	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 14 gennaio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avena	14	[illegible]	14	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	46	50	47	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

香衆

Romanzo Coreano

I.

I suoi piedini piccini però non andavano più svelti della tartaruga sull'arena e si soffermava a raccogliere le pietre e lanciarle contro i rami per far volare gli uccelli.

I Toreng la guardava e s'attristava sempre più nel vederla allontanare; il domestico insistè nuovamente pel ritorno adducendo che era meglio limitarsi per quel giorno se il padre non doveva saperne n'ente, e promettendo ancora che avrebbe trovato lui di aggiustar le cose in modo da combinare un incontro in un prossimo giorno.

— E' vero è meglio andare — balbettò I Toreng.

E rientrò in casa col cervello annebbiato. Andò subito a salutare i genitori e pranzò con loro; essi gli chiesero se si era molto divertito.

— Sì padre mio, esclamò con slancio, ho visto una cosa meravigliosa. Oh la soave Tchoung-Hyang

— Chi è mai Tchoung-Hyang? chiese il padre.

I Toreng spaventato della propria distrazione:

— Volevo dire padre mio che i fiori imbalsamavano soavemente la nuova primavera. E tacque.

Il pranzo terminò in silenzio e subito dopo I Toreng rientrò nella sua stanza, accese il lume e aprì un libro; ma le parole danzavano davanti i suoi occhi ed egli vedeva sempre il nome di Tchoun-Hyang o la gentile figurina di lei sull'altalena.

Non potendo riuscire a distrarsi chiamò il servo:

— Ebbene, disse, hai trovato niente?

— Ci penserò tutta notte — rispose il domestico — e domattina vi dirò quel che avrò concretato. Ma vi prego, calmate la vostra fantasia, continuate a studiare o altrimenti andatevene a letto e cercate di dormire.

— Grazie — disse I Toreng — colla speranza che voi mi date sarò più tranquillo e dormirò.

Tuttavia il domestico nel ritirarsi dopo avergli augurato la buona sera, brontolò fra sè e sè: — E' sì una buona occasione per guadagnar quattrini, ma l'affare sarà imbrogliato assai.

Rimasto così alcuni minuti a riflettere, esclamò d'un tratto: — Ho trovato! sì, sì, farò così. Pagherò una vecchia perchè preghi Tchoun-Hyang di accompagnarla a passeggio in luogo convenuto, poi dirò a I Toreng di travestirsi da donna e lo condurrò nello stesso sito, così potranno chiacchierare assieme. Bene, benissimo! e ora andiamocene a dormire.

Uscito il domestico I Toreng che non poteva prender sonno, piena la mente del ricordo soave, aprì la finestra e guardò fuori.

La luna era chiara e le stelle rade. I corvi volavan ad oriente. Il vento fischiava attraverso i bambù che mandavano gemiti che parean lamenti; gli uccelli si svegliavano, non potevano per quel fruscio dormire e volavan, volavan lontano.

I pesci andavan lentamente all'ombra dei virgulti nascenti sullo stagno e la vista di tante di tante cose belle commoveva I Toreng e lo faceva pensare ancor più all'ideale.

— E' impossibile tirar innanzi in tanto martirio — diss'egli — vado a chiuder la finestra e a dormire.

Si distese nel letto; ma s'agitava senza posa, si voltava sull'uno o l'altro lato, non potendo chiuder occhio.

Finalmente dopo una lunga veglia, s'assopì e sognò che passeggiava a Couang-hoa-Con, ritrovava Tchoung-Hyang che si dondolava agli alberi, che egli le si avvicinava, ch'essa rientrava in casa tutta stizzosetta; ch'egli la seguiva, le diceva cose dolcissime, ma che essa non rispondeva.

« Ah! dunque il suo cuore è duro quanto il ferro e la pietra? — pensava — come fare a commuoverla? » Pur sempre più attratto dal mutismo di lei, egli la supplicava di rispondergli una sola parola, tanto per sentire il suono della sua voce.

Ed essa gli rispondeva che l'usanza voleva che gli uomini fossero divisi dalle donne e che entrando in casa sua commetterebbe un'indelicatezza e per questo appunto non gli rispondeva.

I Toreng — tutto mortificato — non trovava una parola e in tanta angoscia si svegliò:

« Il mio domestico ha detto la verità — pensò — quella giovinetta è molto virtuosa e sarà difficile avvicinarla. Felice colui che la sposerà: essa gli sarà fedele. Se io potessi farla mia moglie che fortuna! »

E la notte gli parve interminabile nell'attesa. Venne l'alba. I Toreng chiamò il servo:

— Ebbene — gli disse — hai trovato il mezzo?

— Sì, ho pensato e pensato, e per quanto difficile, finalmente ho trovato. Cercherò di scoprire una vecchia del quartiere e la manderò da Tchoun-Hyang per pregarla di passeggiare a Couang-hoa-lou.

— E poi? domandò I Toreng.

— Poi — fece il domestico — voi vi vestirete da donna e v'incontrerete colla giovinetta a Conaug-hoa-lou.

— Benissimo. Ti obbedirò.

— Ma — insinuò il servo — ci vorranno soldi per la vecchia.

— Certo — disse I Toreng — te lo già detto; spenderò quel che occorrerà. Quanto vuoi? Dimmelo e te lo darò. Eccoti quaranta mila *poun*, prendile; ne userai come meglio credi e noterai le spese.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 14 alle 17.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 10-15.

Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 10-15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	8.10	—	13.20	—	18.50	23.55
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	18.9	—
Marino-Albano	7.20	9.48	12.15	13.46 fest.	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	9.20	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	13.30	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.50	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.20	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.1	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.38		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	18.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.20	11.20	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.13	12.34	18.52	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.48	13.13	19.3	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	8.—	11.50	16.20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.35	12.34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7.4	9.8	13.40	17.35	—	—	—	—	—

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministraz